SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 127° — Numero 227

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 30 settembre 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 67:

Mediocredito toscano, ente di diritto pubblico, in Firenze: Obbligazioni «ZZ/77 - 12%» sorteggiate il 1° agosto 1986.

Mediocredito toscano, ente di diritto pubblico, in Firenze: Obbligazioni «AL/80 - 13%» sorteggiate il 1° agosto 1986.

Mediocredito toscano, ente di diritto pubblico, in Firenze: Obbligazioni «AD/78 - 12%» sorteggiate il 1° luglio 1986.

Mediocredito toscano, ente di diritto pubblico, in Firenze: Obbligazioni «AG/79 - 12%» sorteggiate il 1° luglio 1986.

Mediocredito toscano, ente di diritto pubblico, in Firenze: Obbligazioni «AO/81 - T.V.» sorteggiate il 1° luglio 1986.

Mediocredito toscano, ente di diritto pubblico, in Firenze: Obbligazioni «AP/81 - T.V.» sorteggiate il 1° luglio 1986.

Mediocredito toscano, ente di diritto pubblico, in Firenze: Obbligazioni «AR/82 - T.V.» sorteggiate il 1° luglio 1986.

Mediocredito toscano, ente di diritto pubblico, in Firenze: Obbligazioni «AS/82 - 17,50%» sorteggiate il 1° luglio 1986.

Mediocredito toscano, ente di diritto pubblico, in Firenze: Obbligazioni «AT/82 - T.V.» sorteggiate il 1° luglio 1986.

Brenta AB, società per azioni, in Milano: Obbligazioni sorteggiate il 1° settembre 1986.

Angelo & Mario f.lli Bettini, società per azioni, in Lecco: Obbligazioni sorteggiate il 9 settembre 1986.

Ceramica Vip, società per azioni, in Villagnedo (Trento): Obbligazioni sorteggiate il 9 settembre 1986.

ENEL - Ente nazionale per l'energia elettrica, in Roma: Obbligazioni «Tasso indicizzato - 1980/1987 (Henry)» sorteggiate l'8 settembre 1986.

Immobiliare Maggi 5, società per azioni, in Milano: Obbligazioni sorteggiate il 1° settembre 1986.

Autostrade - Concessioni e costruzioni autostrade, società per azioni, in Roma: Obbligazioni «Autostrade IRI 6% - 1969/1989» sorteggiate il 2 settembre 1986.

S.IN.E.S. - Società industria enologica sicula per azioni, in Capaci: Obbligazioni sorteggiate il 21 luglio 1986.

Idrosanitaria Beltrami, società per azioni, in Gualtieri (Reggio Emilia): Obbligazioni sorteggiate il 5 settembre 1986.

Società Ceramica Italiana Pozzi Richard-Ginori, società per azioni, in Milano: Obbligazioni sorteggiate il 16 settembre 1986.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 26 settembre 1986, n. **592.**

Finanziamento degli oneri per l'organizzazione e l'attuazione delle celebrazioni del quarantesimo anniversario della fondazione della Repubblica.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Per l'organizzazione e l'attuazione delle celebrazioni del quarantesimo anniversario della fondazione della Repubblica, che ricorre il 2 giugno 1986, è autorizzata la spesa di lire 2 miliardi, da iscriversi nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 1986.

2. La Presidenza del Consiglio dei Ministri provvede a somministrare le somme occorrenti per l'organizzazione e lo svolgimento delle celebrazioni, mediante aperture di credito, a favore di un funzionario delegato, di importo anche eccedente il limite previsto dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, come modificato dall'articolo unico della legge 26 marzo 1975, n. 92.

3. In relazione all'eccezionalità dell'evento ed alla necessità di far fronte ai conseguenti adempimenti, i lavori, le forniture, le prestazioni di opere e di servizi, nonché gli incarichi di studio sono eseguiti in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato.

4. Il rendiconto delle spese sostenute sulle predette aperture di credito è presentato annualmente, entro sei mesi dalla conclusione dell'esercizio finanziario entro il quale le spese sono state erogate, alla ragioneria centrale del Ministero del tesoro - Ufficio speciale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - che ne cura l'inoltro alla Corte dei conti.

5. Le eventuali economie risultanti alla fine dell'anno 1986 sono versate in apposito conto corrente da aprirsi presso la tesoreria centrale dello Stato per essere riassegnate nell'esercizio successivo, in tutto o in parte, allo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per le residue esigenze di cui alla presente legge, con decreti del Ministro del tesoro.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 2.000 milioni per l'anno finanziario 1986, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Ristrutturazione dei servizi amministrativi dell'Avvocatura generale dello Stato».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 settembre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI

NOTE

Nota all'art. 1:

Il testo vigente dell'art. 56 del R.D. n. 2440/1923 (Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato) così come modificato dall'articolo unico della legge n. 92/1975 è il seguente:

«Art. 56. — Possono essere autorizzate, presso l'istituto incaricato del servizio di tesoreria, nel caso in cui l'adozione di altra forma di pagamento sia incompatibile con la necessità dei servizi, aperture di credito a favore di funzionari delegati, per il pagamento delle seguenti spese, sia in conto della competenza dell'esercizio che in conto residui:

1) spese da farsi in economia;

2) spese fisse ed indennità, quando non siano prestabilite in somma certa, nonché indennità di missione e di trasferimento e compensi per lavoro straordinario per il personale che presta servizio presso gli uffici periferici;

3) retribuzioni al personale dell'Amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni;

4) spese da farsi in occorrenze straordinarie, per le quali sia indispensabile il pagamento immediato;

5) spese di qualsiasi natura per le quali leggi e regolamenti consentano il pagamento a mezzo di funzionari delegati;

6) spese di riscossione delle entrate indicate in apposito elenco per capitoli, da unirsi alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro;

7) assegni fissi e indennità degli ufficiali, sottufficiali ed uomini di truppa, spese di mantenimento della truppa e dei quadrupedi e per servizi di rimonta e acquisto dei Corpi, istituti e stabilimenti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica;

8) paghe ed assegni ai Corpi, organizzati militarmente al servizio dello Stato;

9) somme da pagarsi all'estero e per fornire i fondi alle legazioni, consolati e missioni all'estero, nonché alle navi viaggianti fuori dello Stato;

10) pagamenti in conto, dipendenti da contratti con associazioni cooperative di produzione e lavoro o consorzi di cooperative, ovvero da altri contratti di forniture e lavori per i quali l'amministrazione giudichi opportuna tale forma di pagamento;

11) pagamenti relativi alla devoluzione ed alla restituzione di tributi, nonché alla restituzione di somme indebitamente percette.

Per le spese indicate dai precedenti numeri da 1 a 5 le aperture di credito per ciascun capitolo di spesa non possono superare, singolarmente, il limite di lire 480 milioni, salvo maggiori limiti stabiliti da particolari disposizioni di legge o di regolamento.

Per le spese di cui al n. 10) devono farsi aperture di credito distintamente per ogni contratto di fornitura o lavoro».

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 3702):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (CRAXI) il 23 aprile 1986.

Assegnato alla II commissione (Affari interni), in sede legislativa, il 20 maggio 1986, con pareri delle commissioni I, III, V e VIII.

Esaminato dalla II commissione il 5, 11 giugno 1986.

Camera dei deputati (atto n. 3702-*ter*: stralcio degli articoli 1, 3 e 4 del disegno di legge n. 3702, deliberato dalla II commissione, in sede legislativa, l'11 giugno 1986):

Assegnato alla II commissione (Affari interni), in sede legislativa, l'11 giugno 1986.

Esaminato dalla II commissione e approvato il 12 giugno 1986.

Senato della Repubblica (atto n. 1872):

Assegnato alla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede deliberante, il 9 luglio 1986, con parere della commissione 5ª.

Esaminato dalla 1ª commissione e approvato il 23 settembre 1986.

86G0984

DECRETO-LEGGE 27 settembre 1986, n. **593.**

Norme per le imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria, per il settore siderurgico e per l'avvio dell'attività dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare norme per le imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria, per il settore siderurgico e per l'avvio dell'attività dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 25 settembre 1986;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri di grazia e giustizia e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. Nei confronti delle imprese sottoposte ad amministrazione straordinaria, per le quali il termine massimo di continuazione dell'esercizio di impresa, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 aprile 1979, n. 95, e successive modificazioni e integrazioni, scade nel periodo compreso tra il 1° maggio 1986 e il 31 marzo 1987, può essere disposta una ulteriore proroga della continuazione dell'esercizio di impresa per non più di nove mesi, qualora siano in via di definizione, alla data di scadenza del termine massimo anzidetto, soluzioni imprenditoriali e gestionali che realizzino una adeguata salvaguardia dei patrimoni aziendali e dei livelli occupazionali.

2. La suddetta proroga non può superare la durata di sei mesi per le imprese per le quali il termine massimo di continuazione dell'esercizio scade successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 2.

1. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, su proposta del commissario, previo conforme parere del Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale, può disporre con proprio decreto che le imprese che siano state o vengano assoggettate ad una medesima procedura di amministrazione straordinaria con continuazione dell'esercizio di impresa ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 aprile 1979, n. 95, e successive modificazioni e integrazioni, e che abbiano svolto o svolgano effettivamente attività di identico oggetto, ovvero abbiano costituito o costituiscano fasi o stadi di una impresa sostanzialmente unitaria, ovvero di cui risulti accertata l'effettiva identità della direzione amministrativa, siano considerate come un unico soggetto, avente come denominazione sociale quella di una delle società sottoposte alla procedura, a far data dall'inizio di questa e per tutta la sua durata.

2. Restano ferme l'autonomia delle masse attive e passive delle singole imprese del gruppo e l'esperibilità delle azioni revocatorie fra le imprese stesse. Il risultato della gestione, al momento della chiusura della procedura, viene imputato alle singole imprese proporzionalmente al rapporto esistente, per ciascuna impresa, tra il valore del passivo e quello dell'attivo stimato all'inizio della procedura.

3. Entro trenta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto di cui al comma 1, il commissario deve depositare copia dello stesso nell'ufficio del registro delle imprese del luogo dove è posta la sede delle imprese interessate, nonché curarne la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata e nel Foglio degli annunzi legali della provincia.

Art. 3.

1. Nelle procedure di amministrazione straordinaria, salva la esperibilità di azioni revocatorie, la comunicazione da parte del commissario della revoca per giusta causa

dei mandati irrevocabili all'incasso rilasciati nei due anni anteriori all'inizio della procedura, anche se nell'interesse del creditore, per i crediti che maturano durante la gestione commissariale e relativi contratti con terzi debitori nei quali il commissario sia subentrato, obbliga il debitore a versare le somme direttamente all'amministrazione straordinaria. Ogni eventuale azione di rivalsa da parte del mandatario, anche per i pagamenti diretti già effettuati, potrà essere intrapresa o proseguita solo nei confronti della procedura di amministrazione straordinaria.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano alle procedure in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con effetto dalla data di inizio delle procedure stesse e fatte salve le sentenze passate in giudicato.

Art. 4.

1. Alle cessioni di aziende o di rami di aziende effettuate in attuazione di programmi di imprese in amministrazione straordinaria autorizzati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 aprile 1979, n. 95, e successive modificazioni, non si applicano le disposizioni dell'articolo 2560, secondo comma, del codice civile e dell'articolo 2112 del codice civile limitatamente al personale non contestualmente trasferito anche qualora il prezzo di cessione sia stato determinato ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 9 aprile 1984, n. 62, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 giugno 1984, n. 212, con l'obbligo per il cessionario alla continuazione dell'esercizio dell'attività produttiva per almeno due anni dalla cessione e al mantenimento dei livelli occupazionali entro il limite stabilito nell'autorizzazione dell'autorità vigilante.

2. Il presente articolo si applica alle procedure in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con effetto dalla data di inizio delle procedure stesse e fatte salve le sentenze passate in giudicato.

Art. 5.

1. Alla chiusura della liquidazione coatta amministrativa si provvede anche nei casi previsti dai numeri 2 e 4 dell'articolo 118 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.

2. La chiusura della liquidazione coatta amministrativa e dichiarata con decreto dell'autorità governativa che ha adottato il provvedimento che ha ordinato la liquidazione, su istanza del commissario liquidatore o d'ufficio. Il decreto è pubblicato, a cura dell'autorità che lo ha emanato, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed è comunicato per l'iscrizione all'ufficio del registro delle imprese, salvo le altre forme di pubblicità disposte nel provvedimento.

Art. 6.

1. Il termine del 30 settembre 1986 previsto dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 febbraio 1986, n. 20, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 1986, n. 88, è prorogato al 31 dicembre 1987. Le domande di contributo di cui al comma 4 del medesimo articolo 2 devono pervenire entro la data del 31 luglio 1987.

2. Il termine del 30 settembre 1986 per la presentazione delle domande relative ai programmi di cui all'articolo 2-*bis* del decreto-legge 6 febbraio 1986, n. 20, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 1986, n. 88, è prorogato al 30 settembre 1987.

3. Fino alla data del 30 settembre 1987, il Comitato interministeriale per la politica industriale (CIPI), su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentito il comitato tecnico di cui all'articolo 20 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, potrà esaminare le domande di modifica dei programmi di reinvestimenti già approvati ai sensi dell'articolo 4 della legge 31 maggio 1984, n. 193, presentate dalle imprese che abbiano proposto programmi di ristrutturazione o di riconversione ai sensi dell'articolo 2-*bis* di cui al comma 2 del presente articolo, nonché dalle imprese a favore delle quali ai sensi del predetto articolo 4 sia stato deliberato un contributo finalizzato al sostegno di iniziative consortili.

Art. 7.

1. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 24 maggio 1986, n. 218, e 28 luglio 1986, n. 411.

Art. 8.

1. L'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno e la gestione separata, previste dagli articoli 4 e 5 della legge 1° marzo 1986, n. 64, possono iniziare la loro attività anche prima dell'emanazione del decreto previsto dal comma 8 del citato articolo 4, che dovrà essere effettuata entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 9.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

ZANONE, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*

ROGNONI, *Ministro di grazia e giustizia*

DE VITO, *Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre 1986
Atti di Governo, registro n. 61, foglio n. 59

86G0989

DECRETO-LEGGE 29 settembre 1986, n. 594.

Misure urgenti per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di fronteggiare l'attuale gravissima epizoozia di afta epizootica accelerando i tempi di eradicazione della malattia;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 25 settembre 1986;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della sanità, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di grazia e giustizia, dell'agricoltura e delle foreste, per la funzione pubblica, per gli affari regionali e per il coordinamento delle politiche comunitarie;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. Il Ministro della sanità, con proprio decreto, previa intesa con il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, anche in deroga alla normativa vigente, adotta disposizioni tecnico-sanitarie conformi alle direttive CEE n. 80/1095 dell'11 novembre 1980, n. 84/643 e n. 84/645 dell'11 dicembre 1984, e n. 85/320 e n. 85/322 del 12 giugno 1985, concernenti norme sanitarie sugli scambi comunitari di animali, carni e prodotti a base di carne e disposizioni sanitarie per la profilassi di malattie degli animali, nel territorio degli Stati membri.

Art. 2.

1. Nei casi di afta epizootica, il sindaco, su proposta del servizio veterinario dell'unità sanitaria locale competente, ordina l'abbattimento e la distruzione degli animali infetti e di quelli sospetti di infezione.

2. Quando sia necessario per impedire la diffusione della malattia, il Ministro della sanità, previa individuazione dell'area interessata, dispone, con proprio decreto, anche l'abbattimento degli animali sospetti di contaminazione e degli animali sani ricettivi, autorizzando eventualmente l'utilizzazione delle carni e di altri prodotti ed avanzi, secondo le modalità e alle condizioni stabilite con decreto ministeriale.

3. Nei casi di altre malattie per le quali, ai sensi dell'articolo 1 del vigente regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, è previsto l'obbligo della denuncia, il Ministro della sanità, quando sia necessario per impedire la diffusione della malattia, stabilisce che gli animali infetti o sospetti di infezione o di contaminazione siano abbattuti ed eventualmente distrutti, alle condizioni e secondo le modalità stabilite con decreto ministeriale.

4. Per l'abbattimento degli animali infetti o sospetti di infezioni è concessa al proprietario una indennità pari all'80 per cento del valore di mercato, calcolata sulla base del valore medio degli animali della stessa specie e categoria, secondo i criteri determinati dal Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

5. La misura della indennità viene elevata sino al 100 per cento del valore di mercato in caso di abbattimento di animali sospetti di contaminazione o di animali sani ricettivi di cui al comma 2.

6. Qualora venga consentita la utilizzazione per l'alimentazione umana delle carni degli animali di cui è stato disposto l'abbattimento, dall'indennità prevista nei commi 4 e 5 viene detratto l'importo ricavato dai proprietari degli animali a seguito dell'utilizzazione delle carni.

7. L'indennità non viene corrisposta per l'abbattimento degli animali in transito o importati dall'estero, ancorchè nazionalizzati, qualora venga accertato che in atto la malattia era preesistente all'importazione. In tali casi sono a carico dello speditore, del destinatario o del mandatario tutte le spese relative all'applicazione delle misure di polizia veterinaria, ivi comprese la macellazione e la distruzione degli animali, disposte dalle competenti autorità sanitarie.

8. In caso di abbattimento nei posti di confine di animali infetti o sospetti di infezione o di contaminazione a seguito di contagio in animali in importazione, l'importo della indennità è a carico dello Stato.

9. L'indennità non è concessa a coloro che contravvengono alle disposizioni previste dall'articolo 264 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, dal presente decreto e dal regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320. In tali casi l'indennità, ove competa, viene corrisposta soltanto a conclusione favorevole del procedimento di irrogazione della sanzione amministrativa. Per l'accerta-

mento delle infrazioni o per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente decreto, si applicano le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, e le relative norme di attuazione.

10. Il Ministro della sanità dispone che le carni e i prodotti ed avanzi, ottenuti da animali normalmente macellati, ove esista il sospetto che siano contaminati, vengano sottoposti a determinati trattamenti, stabiliti con decreto, al fine di renderli sicuramente innocui nei riguardi della diffusione delle malattie stesse.

11. Per i trattamenti di cui al comma 10 e nei casi in cui si debba procedere alla distruzione dei prodotti contaminati, agli aventi diritto è concesso un indennizzo secondo i criteri determinati dal Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, avuto riguardo agli oneri sostenuti ed ai valori di mercato dei prodotti distrutti.

Art. 3.

1. Le indennità di abbattimento gravano sui fondi a destinazione vincolata di cui all'articolo 17 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, per la parte afferente alla profilassi delle malattie infettive e diffusive degli animali.

2. Per tali indennità il Ministro del tesoro, in deroga delle procedure previste dalla legge 23 dicembre 1978, n. 833, e dell'articolo 17 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, assegna direttamente alle regioni, su proposta del Ministro della sanità, le somme destinate al pagamento delle indennità di abbattimento in relazione agli abbattimenti effettuati o preventivati dalle regioni interessate.

3. Le regioni provvedono direttamente alla liquidazione agli allevatori delle indennità ad essi spettanti.

Art. 4.

1. Ai fini dell'applicazione delle norme di cui all'articolo 2, comma 2, la regione stabilisce tempestivamente le modalità ed i tempi di abbattimento, tenuto conto della consistenza numerica degli allevamenti, del sistema di allevamento e della situazione epizootologica, in conformità alle direttive impartite dal Ministero della sanità.

2. Il sindaco adotta l'ordinanza di abbattimento e, se del caso, di distruzione degli animali nelle ipotesi di cui all'articolo 2, comma 1, 2 e 3, ed informa in ogni caso il Ministero della sanità e la regione. Con separato provvedimento stabilisce l'ammontare complessivo delle indennità da corrispondere al proprietario interessato in ragione del numero degli animali abbattuti e della misura dell'indennità calcolata per ciascun animale, detraendo eventualmente il ricavo della vendita delle carni, dei prodotti e degli avanzi, in conformità dell'articolo 2, comma 6. I provvedimenti del sindaco sono definitivi e sono trasmessi alla regione.

Art. 5.

1. Le violazioni di cui all'articolo 264 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire 1 milione a lire 5 milioni.

2. Chiunque contravvenga all'ordine di abbattimento dell'animale, impartito ai sensi degli articoli 2 e 4 del presente decreto, è soggetto ad una sanzione amministrativa pecuniaria di ammontare pari a L. 300.000 per ogni capo non abbattuto.

3. Fuori dei casi previsti dal comma 1, i contravventori alle disposizioni del regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria da L. 500.000 a L. 2.500.000. Alla stessa sanzione sono assoggettati coloro che non osservano un ordine legalmente dato ai sensi del presente decreto per impedire la diffusione delle malattie in esso previste.

4. Per l'accertamento delle infrazioni e per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente decreto si applicano le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, e le relative norme di attuazione.

Art. 6.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

DONAT CATTIN, *Ministro della sanità*

GORIA, *Ministro del tesoro*

ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*

ROGNONI, *Ministro di grazia e giustizia*

PANDOLFI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*

GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*

VIZZINI, *Ministro per gli affari regionali*

FABBRI, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre 1986
Atti di Governo, registro n. 61, foglio n. 58

86G0998

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 aprile 1986, n. 595.

Rettifica al decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1984, n. 524, recante modificazioni allo statuto dell'Istituto universitario orientale di Napoli.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Istituto universitario orientale di Napoli, approvato con regio decreto 24 ottobre 1941, n. 1616, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1984, n. 524, di modifica dello statuto dell'Istituto universitario orientale di Napoli;

Viste le rettorali n. 11851/A dell'8 ottobre 1984 e n. 4051/A del 27 marzo 1985, con le quali si chiedono alcune rettifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 524/1984, sopra citato;

Riesaminati gli atti;

Considerata l'opportunità di disporre le rettifiche e modifiche necessarie per una corretta applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1984, n. 524;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Il decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1984, n. 524, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 240 del 31 agosto 1984, è rettificato come appresso specificato.

Art. 1.

Nell'art. 6, concernente la modifica dell'art. 68, relativo al corso di laurea in scienze politiche, dopo la dizione: «Indirizzo Asia-Africa» è depennata l'espressione: «*Materie comuni alle tre sezioni:*». Nello stesso articolo sono depennate inoltre le seguenti dizioni: «A) *Sezione Africa:*»; «B) *Sezione vicino e medio Oriente:*»; «C) *Sezione estremo Oriente:*».

Art. 2.

Per effetto delle rettifiche disposte all'art. 1, negli articoli 69 e 70 dello statuto, relativi al corso di laurea in scienze politiche, l'espressione «Oriente», riferita all'indirizzo del corso di laurea, là dove figura, è modificata in «Asia-Africa».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 settembre 1986
Registro n. 71 Istruzione, foglio n. 187

86G0942

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 aprile 1986, n. 596.

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Parma.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Parma, approvato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2797, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Parma, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 85, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente nuovo insegnamento:

biochimica clinica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 settembre 1986
Registro n. 71 Istruzione, foglio n. 198

86G0943

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 maggio 1986, n. **597.**

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università «La Sapienza» di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università «La Sapienza» di Roma, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Nell'art. 52, relativo al corso di diploma in statistica, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto l'insegnamento di «elementi di calcolo delle probabilità».

Art. 2.

Nell'art. 59, relativo al corso di laurea in lettere, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto l'insegnamento di «filologia patristica».

Nell'art. 61, relativo al corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne, all'elenco degli insegnamenti complementari, sia dell'indirizzo europeo, sia dell'indirizzo orientale, è aggiunto l'insegnamento di «linguistica slava».

Art. 3.

Nell'art. 147, relativo alla facoltà di ingegneria, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti insegnamenti:

acustica applicata e illuminotecnica;
tecnica del controllo ambientale.

Art. 4.

Nell'art. 157, relativo al corso di laurea in architettura, all'elenco degli insegnamenti dell'area storico critica e del restauro è aggiunto l'insegnamento complementare di «storia dell'arte contemporanea».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 settembre 1986
Registro n. 71 Istruzione, foglio n. 181

86G0944

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 17 maggio 1986, n. **598.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Cagliari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Cagliari, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1089, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Cagliari, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 42, relativo al corso di laurea in pedagogia della facoltà di magistero, sono inseriti i seguenti nuovi insegnamenti complementari:

teorie della personalità;
psicologia scolastica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 settembre 1986
Registro n. 71 Istruzione, foglio n. 182

86G0945

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 15 settembre 1986.

Modificazioni al decreto ministeriale 28 novembre 1980 che stabilisce le condizioni e le modalità di impiego delle resine scambiatrici di joni per la elaborazione del mosto di uve concentrato rettificato.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il decreto ministeriale 28 novembre 1980, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 341 del 13 dicembre 1980, con il quale sono state stabilite le modalità di impiego delle resine scambiatrici di joni per la elaborazione del mosto di uve concentrato rettificato per le campagne vinicole 1980-81 e 1981-82;

Visto il decreto ministeriale 15 settembre 1984, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 28 settembre 1984, che ha prorogato fino al 31 agosto 1986 le norme del sopracitato decreto ministeriale 28 novembre 1980;

Visto il regolamento CEE della commissione n. 2394/84 del 20 agosto 1984 («Gazzetta Ufficiale» CEE n. L 224 del 21 agosto 1984) che, anche per le campagne vitivinicole 1984-85 e 1985-86, stabilisce le condizioni di impiego delle resine scambiatrici di joni e fissa le modalità di applicazione per la elaborazione del mosto di uve concentrato rettificato;

Visto il regolamento CEE della commissione n. 2751/86 del 4 settembre 1986 che ha soppresso il termine di scadenza fissato per l'impiego delle resine scambiatrici di joni per la elaborazione del mosto di uve concentrato rettificato;

Visto il regolamento CEE del Consiglio n. 337/79 del 5 febbraio 1979, e successive modificazioni ed integrazioni, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, ed in particolare, il punto 5-*bis* dell'allegato II, nel quale viene definito il mosto concentrato rettificato;

Decreta:

Articolo unico

La data del 31 agosto 1986, fissata nell'art. 1 del decreto ministeriale 15 settembre 1984 come limite di applicabilità del decreto ministeriale 28 novembre 1980, è soppressa.

Restano in vigore le altre disposizioni contenute nei decreti ministeriali di cui al precedente comma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 settembre 1986

Il Ministro: PANDOLFI

86A7332

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 1° settembre 1986.

Accertamento dell'importo effettivamente sottoscritto dei certificati di credito del Tesoro a dieci anni con godimento 1° luglio 1986, emessi fino all'importo massimo di lire 4.200 miliardi.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il proprio decreto n. 623735/66-AU-114 del 24 giugno 1986, registrato alla Corte dei conti il 27 giugno 1986, registro n. 22 Tesoro, foglio n. 210, con cui è stata disposta un'emissione di certificati di credito del Tesoro a dieci anni, con godimento 1° luglio 1986, fino all'importo massimo di lire 6.500 miliardi;

Visto, in particolare, l'art. 7 del cennato decreto del 24 luglio 1986, con il quale, tra l'altro, si è stabilito che con successivo decreto ministeriale si sarebbe provveduto ad accertare l'importo dei certificati effettivamente sottoscritto;

Vista la lettera con cui la Banca d'Italia ha comunicato che i titoli in parola sono stati sottoscritti per il minor importo di lire 4.200 miliardi;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, terzo comma, del decreto ministeriale n. 623735 del 24 giugno 1986, meglio specificato nelle premesse, l'importo effettivamente sottoscritto dei certificati di credito del Tesoro a dieci anni, con godimento 1° luglio 1986, emessi con il provvedimento medesimo fino all'importo di lire 6.500 miliardi, ammonta a nominali lire 4.200 miliardi.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 1° settembre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 settembre 1986
Registro n. 30 Tesoro, foglio n. 172

86A7412

MINISTERO DELL'AMBIENTE

DECRETO 25 settembre 1986.

Scadenza del termine per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione da parte delle amministrazioni dello Stato, enti locali ed associazioni ambientaliste per la realizzazione di iniziative di educazione ambientale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Visto il comma 11 dell'art. 14 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, che autorizza la spesa di lire 2.000 milioni per la realizzazione di iniziative di educazione ambientale presentate da amministrazioni dello Stato, enti locali ed associazioni ambientaliste;

Considerata l'urgenza di procedere all'assegnazione dei fondi per assicurare entro i tempi necessari l'adempimento dei relativi atti amministrativi;

Decreta:

Il termine ultimo per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione scade il 15 ottobre 1986.

Il presente decreto sarà inviato alla *Gazzetta Ufficiale* per la pubblicazione.

Roma, addì 25 settembre 1986

Il Ministro: DE LORENZO

86A7456

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 29 agosto 1986.

Estinzione di centoventisei enti ecclesiastici delle diocesi di Fabriano e Matelica.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero delle diocesi di Fabriano e di Matelica ed hanno perso la personalità giuridica le mense vescovili, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nelle diocesi stesse;

Visto il decreto in data 30 maggio 1986, con il quale il vescovo diocesano di Fabriano e di Matelica elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nelle diocesi, estintisi unitamente alle mense vescovili;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Fabriano e di Matelica richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nelle diocesi di Fabriano e di Matelica estintisi unitamente alle mense vescovili, è il seguente:

PROVINCIA DI ANCONA

1. Comune di Fabriano, mensa vescovile della diocesi di Fabriano, con sede in 60044 Fabriano, piazza Umberto I di Savoia, 5.

2. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Benedetto Abate, con sede in 60044 Fabriano, via Mamiani, 36.

3. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale dei Santi Biagio e Romualdo, con sede in 60044 Fabriano, piazza Manin, 12.

4. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Cassiano martire, con sede in frazione S. Cassiano al Cupo, 60040 Melano Bastia (Ancona).

5. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Donato (noto anche quale parrocchia di S. Donato), con sede in frazione S. Donato, 60040 S. Donato (Ancona).

6. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale della Sacra Famiglia di Nazareth, con sede in 60044 Fabriano, via Campo Sportivo.

7. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Decollato (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, parrocchia in Attiggio di S. Giovanni Battista), con sede in 60040 Attiggio (Ancona).

8. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Decollato (noto anche quale beneficio parrocchiale di Rocchetta, parrocchia in Rocchetta), con sede in 60040 Rocchetta (Ancona).

9. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe Lavoratore, con sede in 60044 Fabriano, via G. Miliani, 1.

10. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Gregorio (noto anche quale parrocchia di Serradica), con sede in 60040 Serradica (Ancona).

11. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Ilario (noto anche quale parrocchia di Belvedere), con sede in frazione Belvedere, 60040 Campodonico (Ancona).

12. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Lino (noto anche quale parrocchia di S. Lino), con sede in frazione Sant'Elia, 60040 Sant'Elia (Ancona).

13. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Marcello (noto anche quale parrocchia in Argignano di S. Marcello, parrocchia di S. Marcello in Argignano), con sede in frazione Argignano, 60040 Argignano (Ancona).

14. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale della Beata Maria V. della Misericordia, con sede in 60044 Fabriano, piazza Fratelli Rosselli, 15.

15. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in S. Maria in Campo (noto anche quale parrocchia in Fabriano di S. Maria in Campo), con sede in 60044 Fabriano, via Luigi Bennani, 38.

16. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale parrocchia di Cancelli), con sede in frazione Cancelli, 60040 Cancelli (Ancona).

17. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in frazione Melano, 60040 Melano Bastia (Ancona).

18. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale parrocchia di Paterno), con sede in frazione Paterno, 60040 Collamato (Ancona).

19. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie (noto anche quale parrocchia di S. Maria delle Grazie in Precicchie), con sede in frazione Precicchie, 60040 Sant'Elia (Ancona).

20. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Maria della Neve, con sede in 60044 Fabriano, frazione Campodonico, 60040 Campodonico (Ancona).

21. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Maria della Pietà (noto anche quale parrocchia di S. Maria della Pietà), con sede in frazione Bastia, 60040 Melano-Bastia (Ancona).

22. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Maria Sopraminerva, con sede in frazione Castelletta, 60040 Castelletta (Ancona).

23. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale parrocchia di S. Michele), con sede in frazione S. Michele, 60040 S. Michele (Ancona).

24. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale parrocchia di Varano), con sede in frazione Varano, 60040 Melano Bastia (Ancona).

25. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Nicola V. (noto anche quale parrocchia in Coccore di S. Nicolò, parrocchia di S. Nicola in Coccore), con sede in frazione Coccore, 60040 S. Donato (Ancona).

26. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Nicolò (noto anche quale Collegiata S. Nicolò di Bari, parrocchia di S. Nicolò in Fabriano, sottoparrocchia di S. Nicolò), con sede in 60044 Fabriano, piazza Cairoli, 20.

27. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Nicolò V. (noto anche quale parrocchia in Rucce di S. Nicolò, parrocchia di S. Nicolò in Rucce), con sede in frazione Rucce, 60040 Melano Bastia (Ancona).

28. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale del SS. Nome di Maria, con sede in 60044 Fabriano, frazione Civita-Ceresola.

29. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Paterniano V. (noto anche quale parrocchia di Collamato di S. Paterniano), con sede in frazione Collamato, 60040 Collamato (Ancona).

30. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Pietro Ap., con sede in frazione Campodiegoli, 60040 Cancelli (Ancona).

31. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Pietro Ap., (noto anche quale beneficio in Moscano di S. Gregorio, parrocchia in Moscano), con sede in 60044 Fabriano, frazione Moscano.

32. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Romualdo Ab. (noto anche quale beneficio parrocchiale di Poggio San Romualdo, parrocchia di Porcarella, parrocchia di S. Romualdo di Poggio S. Romualdo in Fabriano), con sede in frazione Poggio S. Romualdo, 60040 Albacina (Ancona).

33. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale del SS. Salvatore, (noto anche quale parrocchia di Valleremita), con sede in frazione Valleremita, 60040 Cancelli (Ancona).

34. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Sebastiano M. (noto anche quale parrocchia in Marischio di S. Sebastiano, parrocchia di S. Sebastiano in Marischio), con sede in 60044 Fabriano, frazione Marischio.

35. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Sebastiano M. (noto anche quale parrocchia di Vallemontagnana), con sede in 60044 Fabriano, frazione Vallemontagnana.

36. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Severino V. (noto anche quale parrocchia di Collegiglioni), con sede in 60044 Fabriano, frazione Collegiglioni.

37. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Stefano Protomartire (noto anche quale parrocchia in Bassano di Santo Stefano), con sede in 60040 Argignano (Ancona), frazione Bassano.

38. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Venanzo (noto anche quale prebenda parrocchiale nella cattedrale di S. Venanzo, cattedrale basilica S. Venanzo M.), con sede in 60044 Fabriano, via Balbo, 15.

39. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Venanzo M., con sede in 60040 Albacina (Ancona), frazione Albacina.

40. Comune di Fabriano, beneficio parrocchiale di S. Venanzo M. (noto anche quale parrocchia in Nebbiano di S. Venanzo), con sede in 60040 Nebbiano (Ancona), frazione Nebbiano.

41. Comune di Fabriano, beneficio canonicale arcidiaconale III dignità già De Luca, nel capitolo della cattedrale di Fabriano, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

42. Comune di Fabriano, beneficio canonicale Braccini, nel capitolo della cattedrale di Fabriano, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

43. Comune di Fabriano, beneficio canonicale Castrica, nel capitolo della cattedrale di Fabriano, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

44. Comune di Fabriano, beneficio canonicale decanale II dignità già Cotoloni nel capitolo della cattedrale di Fabriano, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

45. Comune di Fabriano, beneficio canonicale parrocchiale nel capitolo della cattedrale di Fabriano, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

46. Comune di Fabriano, beneficio canonicale penitenziale nel capitolo della cattedrale di Fabriano, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

47. Comune di Fabriano, beneficio canonicale Piccinini Ambrosi I nel capitolo della cattedrale di Fabriano, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

48. Comune di Fabriano, beneficio canonicale Piccinini Ambrosi II nel capitolo della cattedrale di Fabriano, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

49. Comune di Fabriano, beneficio canonicale priorale nel capitolo della cattedrale di Fabriano, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

50. Comune di Fabriano, beneficio canonicale Ramelli nel capitolo della cattedrale di Fabriano con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

51. Comune di Fabriano, beneficio canonicale Tacchi nella cattedrale di Fabriano, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

52. Comune di Fabriano, beneficio canonicale teologale nella cattedrale di Fabriano, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

53. Comune di Fabriano, beneficio mansionariale Beato Costanzo della Cattedrale, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

54. Comune di Fabriano, beneficio mansionariale S. Giovanni Battista della Cattedrale, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

55. Comune di Fabriano, beneficio mansionariale S. Nicolò della Cattedrale, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

56. Comune di Fabriano, beneficio mansionariale S. Romualdo della Cattedrale, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

57. Comune di Fabriano, beneficio mansionariale S. Silvestro della Cattedrale, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

58. Comune di Fabriano, beneficio mansionariale S. Venanzo della Cattedrale, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 11.

59. Comune di Fabriano, beneficio parrocchie povere di Fabriano e Matelica, con sede in 60044 Fabriano, piazza U. di Savoia, 5.

60. Comune di Cerreto d'Esi, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale parrocchia S. Maria Assunta di Cerreto d'Esi), con sede in 60043 Cerreto d'Esi, via Tacconi, 2.

61. Comune di Genga, beneficio parrocchiale di S. Bernardino (noto anche quale parrocchia di S. Bernardino in Spineto, parrocchia di Spineto in S. Bernardino), con sede in 60040 Genga, frazione Spineto.

62. Comune di Genga, beneficio parrocchiale di S. Clemente (noto anche quale parrocchia di S. Clemente in Genga, parrocchia di S. Clemente), con sede in 60040 Genga (Ancona).

63. Comune di Genga, beneficio parrocchiale di S. Donnino, con sede in 60040 Genga, frazione S. Donnino.

64. Comune di Genga, beneficio parrocchiale dei Santi Giovanni e Paolo martiri (noto anche quale parrocchia di S. Fortunato), con sede in 60040 Genga, frazione S. Fortunato.

65. Comune di Genga, beneficio parrocchiale di S. Gregorio (noto anche quale parrocchia di Colleponi), con sede in 60040 Colleponi di Genga (Ancona), frazione Colleponi.

66. Comune di Genga, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire (noto anche quale parrocchia di S. Lorenzo Martire in Trinquelli, parrocchia di S. Lorenzo in Trinquelli), con sede in 60040 Trinquelli (Ancona), frazione Trinquelli.

67. Comune di Genga, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo M. (noto anche quale parrocchia di S. Lorenzo in Avenale), con sede in 60040 Genga, frazione Avenale.

68. Comune di Genga, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale parrocchia di S. Maria Assunta in Camponocecchio), con sede in 60040 Genga Stazione (Ancona), frazione Camponocecchio.

69. Comune di Genga, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 60040 Genga, frazione Monticelli.

70. Comune di Genga, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale parrocchia S. Angelo in Rosenga), con sede in 60040 Genga, frazione Rosenga.

71. Comune di Genga, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 60040 Genga, frazione Casamontanara.

72. Comune di Genga, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale parrocchia di S. Michele Arcangelo in Rocchetta di Genga, parrocchia di Rocchetta), con sede in 60040 Genga, frazione Rocchetta.

73. Comune di Genga, beneficio parrocchiale della Natività di Maria SS. (noto anche quale parrocchia di Colcello), con sede in 60040 Genga, frazione Colcello.

74. Comune di Genga, beneficio parrocchiale di S. Sebastiano M. (noto anche quale parrocchia di S. Sebastiano in Pierosara), con sede in 60040 Genga Stazione (Ancona), frazione Pierosara.

75. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Ap., con sede in 60041 Borgo Sassoferrato (Ancona), frazione Castiglioni.

76. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale dei Santi Cristoforo e Giovanni (noto anche quale prebenda parrocchiale di Rotondo, parrocchia di Rotondo, parrocchia dei Santi Cristoforo e Giovanni di Rotondo di Sassoferrato), con sede in 60042 Cabernardi (Ancona), frazione Rotondo.

77. Comune di Sassoferrato, beneficio parrrocchiale di S. Croce (noto anche quale parrocchia di S. Croce in Casalvento), con sede in 60047 Sassoferrato, frazione Casalvento.

78. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale di S. Egidio (noto anche quale parrocchia di S. Egidio in Regedano), con sede in 60041 Borgo Sassoferrato (Ancona), frazione S. Egidio.

79. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale dei Santi Ercolano e Sabino (noto anche quale parrocchia di S. Savino in Liceto), con sede in 60041 Borgo Sassoferrato (Ancona), frazione Liceto e Gaville.

80. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale di S. Facondino (noto anche quale parrocchia di S. Facondino in Sassoferrato), con sede in 60041 Borgo Sassoferrato, piazza Bartolo, 1.

81. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale di S. Felice (noto anche quale parrocchia di S. Felice), con sede in 60041 Borgo Sassoferrato, frazione S. Felice.

82. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale dei Santi Giovanni Ev. ed Ermete (noto anche quale parrocchia di S. Ermete in Castagna), con sede in 60042 Cabernardi (Ancona), frazione Castagna.

83. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale dei Santi Giovanni e Paolo (noto anche quale parrocchia di S. Giovanni e S. Paolo in Serrapila), con sede in 60047 Sassoferrato, frazione Serrapila.

84. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo M. (noto anche quale parrocchia di Coldellanoce), con sede in 60041 Borgo Sassoferrato (Ancona), frazione Coldellanoce.

85. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale parrocchia di Coldapi in Sassoferrato), con sede in 60047 Sassoferrato, frazione Coldapi.

86. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale della Sacra Famiglia, già S. Maria dell'Olmo (noto anche quale parrocchia di Monterosso, prebenda parrocchiale di Monterosso), con sede in 60045 Monterosso (Ancona).

87. Comune di Sassoferrato, beneficio comparrocchiale di S. Maria dell'Olmo, con sede in 60045 Monterosso (Ancona).

88. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Spinelle (noto anche quale parrocchia di Cabernardi, parrocchia di Santa Maria delle Spinelle in Cabernardi), con sede in 60042 Cabernardi (Ancona).

89. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale parrocchia di S. Michele Arcangelo in Murazzano, parrocchia di S. Michele in Murazzano), con sede in 60047 Sassoferrato, frazione Murazzano.

90. Comune di Sassoferrato, benefico comparrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 60047 Sassoferrato, via Castello.

91. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale della Natività di Maria SS. (noto anche quale parrocchia di Catobagli, prebenda parrocchiale di Catobagli), con sede in 60047 Sassoferrato, frazione Catobagli.

92. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale di S. Paterniano (noto anche quale parrocchia di Frassineta), con sede in 60041 Borgo Sassoferrato, frazione Frassineta.

93. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale di S. Paterniano (noto anche quale parrocchia di S. Paterniano in Perticano), con sede in 60047 Borgo Sassoferrato, frazione Perticano.

94. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale di S. Pietro Ap., con sede in 60047 Sassoferrato, piazza San Pietro.

95. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale di S. Pietro (noto anche quale parrocchia di S. Pietro e S. Croce in Scorzano), con sede in 60041 Borgo Sassoferrato, frazione Scorzano.

96. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale del SS. Salvatore (noto anche quale parrocchia di Montelago), con sede in 60047 Sassoferrato, frazione Montelago.

97. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale di S. Stefano (noto anche quale parrocchia di Morello), con sede in 60046 Monterosso Stazione, frazione Morello.

98. Comune di Sassoferrato, beneficio parrocchiale di S. Venanzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Venanzo in Sassoferrato), con sede in 60046 Monterosso Stazione, frazione Venatura.

99. Comune di Serra San Quirico, beneficio parrocchiale di S. Paterniano V. (noto anche quale parrocchia di S. Paterniano in Domo), con sede in 60040 Domo (Ancona), frazione Domo.

PROVINCIA DI MACERATA

100. Comune di Matelica, mensa vescovile della diocesi di Matelica, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria, 110.

101. Comune di Matelica, beneficio canonicale S. Andrea nel capitolo della Cattedrale, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria.

102. Comune di Matelica, beneficio canonicale Agrante Bracci nel capitolo della Cattedrale, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria.

103. Comune di Matelica, beneficio canonicale arcipretura S. Oliviero nel capitolo della cattedrale, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria.

104. Comune di Matelica, beneficio canonicale S. Barnaba nel capitolo della cattedrale, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria.

105. Comune di Matelica, beneficio canonicale S. Eutizio nel capitolo della cattedrale, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria.

106. Comune di Matelica, beneficio canonicale S. Giovanni Ev. nel capitolo della cattedrale, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria

107. Comune di Matelica, beneficio canonicale parrocchiale di S. Maria in Fagliano (noto anche quale prebenda canonicale di S. Maria in Pagliano di Matelica), con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria.

108. Comune di Matelica, beneficio canonicale penitenziale di S. Michele Arcangelo, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria.

109. Comune di Matelica, beneficio canonicale di S. Pietro, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria.

110. Comune di Matelica, beneficio canonicale Razzanti I, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria.

111. Comune di Matelica, beneficio canonicale Razzanti II, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria.

112. Comune di Matelica, beneficio canonicale teologale S. Biagio, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria.

113. Comune di Matelica, beneficio mansionariale Bastari I nella cattedrale, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria.

114. Comune di Matelica, beneficio mansionariale Bastari II nella cattedrale, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria.

115. Comune di Matelica, beneficio mansionariale Bastari III nella cattedrale, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria.

116. Comune di Matelica, beneficio mansionariale Bastari IV nella cattedrale, con sede in 62024 Matelica, piazza S. Maria.

117. Comune di Matelica, beneficio parrocchiale di S. Antonio in S. Teresa (noto anche quale abbazia di S. Antonio, abbazia di S. Antonio in Matelica), con sede in 62024 Matelica, via S. Adriano, 9.

118. Comune di Matelica, beneficio parrocchiale di S. Fortunato (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Fortunato in Poggeto), con sede in 62024 Matelica, frazione Poggeto.

119. Comune di Matelica, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista), con sede in 62020 Colferraio (Macerata).

120. Comune di Matelica, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giuseppe in Braccano, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie in Braccano), con sede in 62024 Matelica, frazione Braccano.

121. Comune di Matelica, beneficio parrocchiale di S. Maria Cattedrale (noto anche quale «quota curata» per la prebenda della cattedrale di Matelica, prebenda parrocchiale di S. Maria, parrocchia di S. Maria), con sede in 62024 Matelica, via Parrocchia, 1.

122. Comune di Matelica, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 62024 Matelica, frazione Cavalieri.

123. Comune di Matelica, beneficio parrocchiale di S. Pietro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro in Vinano), con sede in 62024 Matelica, frazione Vinano.

124. Comune di Matelica, beneficio parrocchiale Regina Pacis, con sede in 62024 Matelica, piazza E. Marini.

125. Comune di Matelica, beneficio parrocchiale di S. Vincenzo Ferrari (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vincenzo in Terricoli), con sede in 62024 Matelica, frazione Terricoli.

126. Comune di Matelica, beneficio parrocchiale di S. Vincenzo Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vincenzo Martire in Villa dei Colli), con sede in 62020 Colferraio, frazione Colli.

Roma, addì 29 agosto 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A6816

DECRETO 29 agosto 1986.

Estinzione di centosessantatre enti ecclesiastici della diocesi di Catania.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Catania ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 28 maggio 1986 con il quale il vescovo diocesano di Catania elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Catania richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Catania estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI CATANIA

1. Catania, mensa arcivescovile della diocesi di Catania, con sede in 95131 Catania, via Vittorio Emanuele, 159.

2. Catania, beneficio capitolare del capitolo della cattedrale di Catania, con sede in 95131 Catania, via Vittorio Emanuele, 163.

3. Catania, beneficio capitolare dell'insigne capitolo collegiata S. Maria dell'Elemosina, con sede in 95124 Catania, via Etnea, 23.

4. Catania, beneficio parrocchiale della basilica cattedrale S. Agata, con sede in 95131 Catania, via Vittorio Emanuele, 163.

5. Catania, beneficio parrocchiale della basilica collegiata S. Maria dell'Elemosina, con sede in 95124 Catania, via Etnea, 23.

6. Catania, beneficio parrocchiale di S. Agata al Borgo, con sede in 95125 Catania, piazza Cavour.

7. Catania, beneficio parrocchiale dei Santi Angeli Custodi, con sede in 95121 Catania, via Angelo Custode.

8. Catania, beneficio parrocchiale di S. Berillo, con sede in 95131 Catania, piazza Giovanni Bovio.

9. Catania, beneficio parrocchiale di S. Biagio, con sede in 95124 Catania, piazza S. Domenico.

10. Catania, beneficio parrocchiale di S. Chiara, con sede in 95121 Catania, via Garibaldi.

11. Catania, beneficio parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano, con sede in 95121 Catania, piazza Nicolò Machiavelli.

12. Catania, beneficio parrocchiale di S. Cristoforo alle Sciare, con sede in 95121 Catania, via Plebiscito, 353.

13. Catania, beneficio parrocchiale di Cristo Re, con sede in 95127 Catania, corso Italia, 165.

14. Catania, beneficio parrocchiale di S. Croce, con sede in 95121 Catania, Villaggio S. Agata, zona B 26-*B*.

15. Catania, beneficio parrocchiale del SS. Crocifisso dei Miracoli, con sede in 95129 Catania, via Umberto.

16. Catania, beneficio parrocchiale del SS. Crocifisso della Buona Morte, con sede in 95131 Catania, piazza Cappellini, 4.

17. Catania, beneficio parrocchiale del S. Cuore ai Cappuccini, con sede in 95124 Catania, via S. Maria della Catena, 2.

18. Catania, beneficio parrocchiale del S. Cuore di Gesù al Fortino, con sede in 95122 Catania, piazza Palestro.

19. Catania, beneficio parrocchiale del S. Cuore alla Barriera, con sede in 95125 Catania, via del Bosco, 71.

20. Catania, beneficio parrocchiale del Cuore Immacolato della B.M.V. a Picanello, con sede in 95126 Catania, viale Vittorio Veneto, 309.

21. Catania, beneficio parrocchiale della Divina Maternità della B.M.V. in Cibali, con sede in 95125 Catania, piazza Bonadies.

22. Catania, beneficio parrocchiale di S. Euplio Martire, con sede in 95124 Catania, piazza Montessori.

23. Catania, beneficio parrocchiale della Sacra Famiglia, con sede in 95123 Catania, viale Mario Rapisardi, 440.

24. Catania, beneficio parrocchiale di S. Francesco di Paola, con sede in 95131 Catania, piazza S. Francesco di Paola.

25. Catania, beneficio parrocchiale di S. Gaetano alla Marina, con sede in 95131 Catania, via S. Gaetano.

26. Catania, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, con sede in 95126 Catania, via Vescovo Maurizio, pal. 7-*A*.

27. Catania, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in S. Giovanni Galermo, con sede in 95040 frazione S. Giovanni Galermo, piazza Chiesa Madre.

28. Catania, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe al Pigno, con sede in 95121 Catania, via dei Sanguinelli, 30.

29. Catania, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe in Ognina, con sede in 95126 Catania, via Grasso Finocchiaro.

30. Catania, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe La Rena, con sede in 95121 Catania, via S. Giuseppe La Rena, 116.

31. Catania, beneficio parrocchiale della Immacolata Concezione B.M.V. dei Minoritelli (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Maria dell'Idria), con sede in 95124 Catania, via Gesualdo Clementi, 11.

32. Catania, beneficio parrocchiale di S. Leone Vescovo in Sciara Curia, con sede in 95122 Catania, via S. Leone, 1.

33. Catania, beneficio parrocchiale di S. Lucia al Fortino, con sede in 95122 Catania, via Gismondo.

34. Catania, beneficio parrocchiale di S. Lucia in Ognina, con sede in 95126 Catania, via Policastro.

35. Catania, beneficio parrocchiale di S. Luigi Gonzaga, con sede in 95123 Catania, viale Mario Rapisardi, 230.

36. Catania, beneficio parrocchiale della Madonna del Divino Amore in Zia Lisa, con sede in 95121 Catania, via Zia Lisa, 153.

37. Catania, beneficio parrocchiale di Maria SS. Annunziata al Carmine, con sede in 95129 Catania, via Giuseppe Verdi, 20.

38. Catania, beneficio parrocchiale della B.V. Maria in Cielo Assunta alla Plaia, con sede in 95121 Catania, piazza Caduti del Mare.

39. Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria Ausiliatrice e S. Domenico Savio a Fossa Creta, con sede in 95121 Catania, Stradale S. Giorgio, 5.

40. Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria del Carmelo al Canalicchio, con sede in 95125 Catania, via Pietro dell'Ova, 294.

41. Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria del Carmelo alla Barriera del Bosco, con sede in 95125 Catania, piazza S. Maria del Carmelo, 40.

42. Catania, beneficio parrocchiale della B.M.V. del Carmelo e S. Maria Goretti in S. Giorgio, con sede in 95121 Catania, contrada S. Giorgio.

43. Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria dell'Aiuto, con sede in 95121 Catania, via Consolato della Seta, 57.

44. Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria della Consolazione al Borgo, con sede in 95125 Catania, via Milo, 11-*A*.

45. Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria della Guardia in Ognina, con sede in 95127 Catania, via Zoccolanti, 2.

46. Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria della Mercede, con sede in 95128 Catania, via Caronda, 102.

47. Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria della Salette, con sede in 95121 Catania, via S. Maria della Salette, 116.

48. Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria della Salute in Picanello, con sede in 95127 Catania, piazza Madonna della Salute.

49. Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie in Carruba di Ognina, con sede in 95126 Catania, via Messina, 715.

50. Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria del Rosario in Nesima, con sede in 95122 Catania, via Monte Po, 33.

51. Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria di Gesù, con sede in 95123 Catania, piazza S. Maria di Gesù, 18.

52. Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria di Monserrato, con sede in 95128 Catania, via Monserrato, 103.

53. Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria di Nuovaluce, con sede in 95122 Catania, piazza Mercato, Monte Po, 32.

54. Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria in Ognina (noto anche quale S. Euplio in S. Maria in Ognina), con sede in 95126 Catania, piazza Ognina.

55. Catania, beneficio parrocchiale di Maris Stella, con sede in 95126 Catania, via Anapo, 59.

56. Catania, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 95123 Catania, via Ota, 7.

57. Catania, beneficio parrocchiale della Natività del Signore, con sede in 95123 Catania, piazza S. Maria Ausiliatrice.

58. Catania, beneficio parrocchiale di Nostra Signora del SS. Sacramento in Librino, con sede in 95121 Catania, via delle Susine.

59. Catania, beneficio parrocchiale di Nostra Signora di Lourdes, con sede in 95126 Catania, viale Odorico da Pordenone.

60. Catania, beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, con sede in 95128 Catania, via Siena, 1.

61. Catania, beneficio parrocchiale di S. Pio X in Nesima Superiore, con sede in 95122 Catania, piazza S. Pio X.

62. Catania, beneficio parrocchiale del SS. Sacramento Ritrovato, con sede in 95131 Catania, via VI Aprile.

63. Catania, beneficio parrocchiale dello Spirito Santo in Nesima Superiore, con sede in 95122 Catania, via Pacinotti, 54.

64. Catania, beneficio parrocchiale di S. Stefano Primo Martire, con sede in 95123 Catania, via Pelagie, 13.

65. Catania, beneficio parrocchiale di S. Teresa del Bambino Gesù, con sede in 95122 Catania, corso Indipendenza, 146.

66. Adrano, beneficio capitolare del capitolo insigne collegiata Maria SS. Assunta, con sede in 95031 Adrano, piazza Umberto.

67. Adrano, beneficio parrocchiale di Maria SS. Assunta, con sede in 95031 Adrano, piazza Umberto.

68. Adrano, beneficio parrocchiale di S. Agostino, con sede in 95031 Adrano, piazza S. Agostino.

69. Adrano, beneficio parrocchiale del Cuore Immacolato della B.M.V., con sede in 95031 Adrano, via Vittorio Emanuele.

70. Adrano, beneficio parrocchiale dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo, con sede in 95031 Adrano, piazza Leone XIII.

71. Adrano, beneficio parrocchiale di S. Francesco, con sede in 95031 Adrano, piazza S. Francesco.

72. Adrano, beneficio parrocchiale di S. Leonardo, con sede in 95031 Adrano, piazza S. Leonardo.

73. Adrano, beneficio parrocchiale di S. Maria degli Angeli, con sede in 95031 Adrano, piazza Armando Diaz.

74. Adrano, beneficio parrocchiale di S. Paolo, con sede in 95031 Adrano, via S. Paolo, 30.

75. Adrano, beneficio parrocchiale di S. Pietro, con sede in 95031 Adrano, piazza S. Pietro.

76. Adrano, beneficio vicariale di vicario cooperatore nella chiesa Matrice di S. Pietro, con sede in 95031 Adrano.

77. Adrano, beneficio vicariale di S. Giuseppe, con sede in 95031 Adrano, via S. Giuseppe.

78. Adrano, beneficio vicariale di S. Lucia, con sede in 95031 Adrano, via Roma.

79. Belpasso, beneficio parrocchiale di Maria SS. Immacolata (noto anche quale prebenda parrocchiale della Chiesa Madre di Belpasso), con sede in 95032 Belpasso, piazza Duomo.

80. Belpasso, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in 95032 Belpasso, piazza S. Antonio.

81. Belpasso, beneficio parrocchiale di Nostro Signore Gesù Cristo Re, con sede in 95032 Belpasso, piazza Dante.

82. Belpasso, beneficio parrocchiale di S. Maria della Guardia in Borrello, con sede in 95030 Belpasso, piazza Stell'Aragona.

83. Belpasso, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe in Borrello, con sede in 95030 Belpasso, via Vittorio Emanuele III, 287.

84. Belpasso, beneficio parrocchiale del S. Cuore di Gesù e S. Margherita Maria Alcoque in Piano Tavola, con sede in 95045 Belpasso, Piano Tavola.

85. Biancavilla, beneficio capitolare del capitolo della basilica collegiata S. Maria dell'Elemosina, con sede in 95033 Biancavilla, piazza Roma.

86. Biancavilla, beneficio parrocchiale di S. Maria dell'Elemosina, con sede in 95033 Biancavilla, piazza Roma.

87. Biancavilla, beneficio parrocchiale di N.S.G. Cristo Re in Casina, con sede in 95033 Biancavilla, via Vittorio Emanuele.

88. Biancavilla, beneficio parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù, con sede in 95033 Biancavilla, via Circumvallazione.

89. Biancavilla, beneficio parrocchiale della Beata Maria Vergine dell'Angelo Annunziata, con sede in 95033 Biancavilla, piazza Maria SS. Annunziata.

90. Biancavilla, beneficio parrocchiale di S. Maria dell'Idria, con sede in 95033 Biancavilla, piazza Cavour.

91. Biancavilla, beneficio parrocchiale del SS. Salvatore, con sede in 95033 Biancavilla, via G. Matteotti.

92. Biancavilla, beneficio vicariale di vicario cooperatore nella chiesa parrocchiale Matrice Santa Maria dell'Elemosina, con sede in 95033 Biancavilla, piazza Roma.

93. Bronte, beneficio parrocchiale della SS. Trinità, con sede in 95034 Bronte, piazza Matrice.

94. Bronte, beneficio parrocchiale della Madonna del Riparo, con sede in 95034 Bronte, via Madonna del Riparo.

95. Bronte, beneficio parrocchiale di S. Maria del Rosario, con sede in 95034 Bronte, piazza Rosario.

96. Bronte, beneficio parrocchiale di S. Silvestro, con sede in 95034 Bronte, piazza Spedalieri.

97. Bronte, beneficio parrocchiale di S. Vito Martire, con sede in 95034 Bronte, piazza S. Vito.

98. Bronte, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe, con sede in 95034 Bronte, viale Lombardia.

99. Camporotondo Etneo, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in 95040 Camporotondo Etneo, via Umberto, 2.

100. Gravina di Catania, beneficio parrocchiale di S. Antonio di Padova, con sede in 95030 Gravina di Catania, via Etnea, 362.

101. Gravina di Catania, beneficio parrocchiale di S. Paolo, con sede in 95030 Gravina di Catania, via Zangrì, 10, Villaggio S. Paolo.

102. Gravina di Catania, beneficio parrocchiale di S. Bernardo di Chiaravalle in Carrubbella, con sede in 95030 Gravina di Catania, via Carrubbella, 143.

103. Maletto, beneficio parrocchiale dei SS. Cuori di Gesù e Maria, con sede in 95035 Maletto, via Matrice.

104. Maniace, beneficio parrocchiale di S. Sebastiano Martire, con sede in 95030 Maniace.

105. Mascalucia, beneficio parrocchiale di S. Maria della Consolazione, con sede in 95030 Mascalucia, via Etnea.

106. Mascalucia, beneficio parrocchiale di S. Vito, con sede in 95030 Mascalucia, piazza Umberto.

107. Mascalucia, beneficio parrocchiale di Maria SS. Annunziata in Massannunziata, con sede in 95030 Mascalucia, via del Bosco.

108. Misterbianco, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie, con sede in 95045 Misterbianco, piazza Chiesa Madre.

109. Misterbianco, beneficio parrocchiale di S. Bernadetta in Lineri, con sede in 95045 Misterbianco, via S. Bernadetta, 4.

110. Misterbianco, beneficio parrocchiale di S. Massimiliano Kolbe, con sede in 95045 Misterbianco, via Zagara, 61, Belsito.

111. Misterbianco, beneficio parrocchiale di S. Nicolò, con sede in 95045 Misterbianco, via S. Nicolò.

112. Motta S. Anastasia, beneficio parrocchiale di S. Maria del Rosario, con sede in 95040 Motta S. Anastasia, piazza Castello.

113. Motta S. Anastasia, beneficio parrocchiale di S. Antonio, con sede in 95040 Motta S. Anastasia, piazza Umberto.

114. Nicolosi, beneficio parrocchiale dello Spirito Santo (noto anche quale chiesa parrocchiale di Nicolosi, con sede in 95030 Nicolosi, piazza Vittorio Emanuele.

115. Nicolosi, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie, con sede in 95030 Nicolosi, piazza S. Antonio Abate.

116. Nicolosi, beneficio vicariale di vicario cooperatore nella chiesa Matrice dello Spirito Santo, con sede in 95030 Nicolosi, piazza Vittorio Emanuele.

117. Paternò, beneficio capitolare del capitolo collegiata S. Maria dell'Alto, con sede in 95047 Paternò, piazza Indipendenza.

118. Paternò, beneficio parrocchiale di S. Maria dell'Alto (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria dell'Alto, oppure amministratore pro-tempore di S. Maria dell'Alto, oppure chiesa parrocchiale di S. Maria dell'Alto), con sede in 95047 Paternò, piazza Indipendenza.

119. Paternò, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in 95047 Paternò, piazza Vittorio Veneto.

120. Paternò, beneficio parrocchiale di S. Barbara, con sede in 95047 Paternò, via Monastero, 3.

121. Paternò, beneficio parrocchiale di S. Biagio, con sede in 95047 Paternò, via Messina, 96.

122. Paternò, beneficio parrocchiale di Cristo Re (noto anche quale chiesa del Purgatorio in Paternò), con sede in 95047 Paternò, piazza Purgatorio.

123. Paternò, beneficio parrocchiale di S. Francesco all'Annunziata, con sede in 95047 Paternò, largo Assisi, 1.

124. Paternò, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Bosco, con sede in 95047 Paternò, via Asmara, 40.

125. Paternò, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 95047 Paternò, via Giambattista Nicolosi.

126. Paternò, beneficio parrocchiale del SS. Salvatore, con sede in 95047 Paternò, piazza SS. Salvatore.

127. Paternò, beneficio parrocchiale dello Spirito Santo, con sede in 95047 Paternò, viale Kennedy.

128. Paternò, beneficio vicariale di Maria SS. Annunziata (noto anche quale parrocchia Maria SS. Annunziata; oppure chiesa Maria SS. Annunziata), con sede in 95047 Paternò, piazza Consolazione, 1.

129. Paternò, beneficio vicariale di S. Giuseppe in Sferro, con sede in 95040 frazione di Paternò, contrada Sferro.

130. Paternò, beneficio vicariale di S. Margherita, con sede in 95047 Paternò, via S. Margherita.

131. Pedara, beneficio parrocchiale di S. Caterina A.V. e M., con sede in 95030 Pedara, piazza Don Diego.

132. Pedara, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in 95030 Pedara, via Regina Margherita.

133. Pedara, beneficio vicariale di vicario cooperatore nella chiesa Matrice di S. Caterina, con sede in 95030 Pedara, piazza Don Diego.

134. Ragalna, beneficio parrocchiale di S. Maria del Carmelo, con sede in 95030 Ragalna, piazza Cisterna.

135. Ragalna, beneficio parrocchiale di S. Barbara, con sede in 95030 Ragalna, via Paternò, 146.

136. S. Agata li Battiati, beneficio parrocchiale di Maria SS. Annunziata, con sede in 95030 S. Agata li Battiati, piazza Chiesa Madre.

137. S. Agata li Battiati, beneficio parrocchiale di S. Tommaso Vescovo e Santi Martiri Inglesi, con sede in 95030 S. Agata li Battiati, via Barriera del Bosco, 18.

138. S. Giovanni La Punta, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 95037 S. Giovanni La Punta, piazza Chiesa Madre.

139. S. Giovanni La Punta, beneficio parrocchiale di Maria SS. del Rosario e S. Rocco, con sede in 95030 frazione Trappeto di S. Giovanni La Punta, piazza Regina Elena.

140. S. Giovanni La Punta, beneficio parrocchiale della Madonna delle Lacrime, con sede in 95030 frazione Trappeto di S. Giovanni La Punta, via Madonna delle Lacrime, 52.

141. S. Giovanni La Punta, beneficio vicariale di vicario cooperatore nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni La Punta, con sede in 95037 S. Giovanni La Punta, piazza Chiesa Madre.

142. S. Gregorio di Catania, beneficio parrocchiale di S. Maria degli Ammalati (noto anche quale chiesa madre sotto il titolo di S. Gregorio), con sede in 95027 S. Gregorio di Catania, piazza Guglielmo Marconi.

143. S. Gregorio di Catania, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate a Cerza, con sede in 95126 S. Gregorio di Catania, via Sgroppillo, 129.

144. S. Maria di Licodia, beneficio parrocchiale del SS. Crocifisso, con sede in 95038 S. Maria di Licodia, piazza Umberto.

145. S. Maria di Licodia, beneficio parrocchiale di S. Maria del Carmelo (noto anche quale parrocchia Beata Vergine del Carmelo), con sede in 95038 S. Maria di Licodia, via Madonna del Carmelo.

146. S. Maria di Licodia, beneficio vicariale della B. V. M. Immacolata, con sede in 95038 S. Maria di Licodia, contrada Cavaliere.

147. S. Pietro Clarenza, beneficio parrocchiale di S. Caterina V. e M., con sede in 95030 S. Pietro Clarenza, via Umberto.

148. S. Venerina, beneficio parrocchiale di S. Maria del Carmelo in Bongiardo, con sede in 95010 S. Venerina, piazza Regina Margherita, 21.

149. Trecastagni, beneficio parrocchiale di S. Nicolò da Bari (noto anche quale chiesa parrocchiale di S. Nicolò da Bari), con sede in 95039 Trecastagni, piazzale Belvedere.

150. Trecastagni, beneficio parrocchiale dei Santi Martiri Alfio Filadelfo e Cirino, con sede in 95039 Trecastagni, piazza S. Alfio.

151. Trecastagni, beneficio vicariale di S. Caterina, con sede in 95039 Trecastagni, via Toselli, contrada Gaglianesi.

152. Tremestieri Etneo, beneficio parrocchiale di S. Maria della Pace, con sede in 96030 Tremestieri Etneo, via Roma.

153. Tremestieri Etneo, beneficio parrocchiale di Maria SS. Immacolata, con sede in 95030 Tremestieri Etneo, via Etnea, 88.

154. Tremestieri Etneo, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie, con sede in 95030 frazione Piano di Tremestieri Etneo, via Etnea.

155. Tremestieri Etneo, beneficio parrocchiale di S. Marco, con sede in 95026 Tremestieri Etneo, via Convento del Carmine, 20, contrada Carnazza.

156. Viagrande, beneficio parrocchiale di S. Maria dell'Idria, con sede in 95029 Viagrande, piazza S. Mauro.

157. Viagrande, beneficio parrocchiale di S. Caterina V. M., con sede in 95029 Viagrande, via Garibaldi.

158. Viagrande, beneficio parrocchiale di S. Biagio, con sede in 95029 frazione Viscalori di Viagrande, piazza S. Biagio, 6.

159. Zafferana Etnea, beneficio parrocchiale di S. Maria della Provvidenza, con sede in 95019 Zafferana Etnea, via Roma.

160. Zafferana Etnea, beneficio parrocchiale di Maria SS. del Rosario, con sede in 95020 frazione Fleri di Zafferana Etnea, via Vittorio Emanuele.

161. Zafferana Etnea, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe, con sede in 95020 frazione Pisano di Zafferana Etnea, via Armando Diaz, 170.

162. Zafferana Etnea, beneficio parrocchiale di S. Vincenzo Ferreri in Sarro, con sede in 95019 Zafferana Etnea, via IV Novembre.

163. Zafferana Etnea, beneficio vicariale di vicario cooperatore nella chiesa madre di Santa Maria della Provvidenza, con sede in 95019 Zafferana Etnea, via Roma.

Roma, addì 29 agosto 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A6815

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore universitario di ruolo di prima fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DI CASSINO

Facoltà di economia e commercio:
matematica generale;
diritto amministrativo;
ragioneria generale ed applicata (biennale).

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA» DI ROMA

Facoltà di economia e commercio:
contabilità di Stato.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà interessate, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

86A7515

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento speciale di disoccupazione

Con decreto ministeriale 12 giugno 1986 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende sottoelencate, a decorrere dalle date al lato specificate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Cartonda*, con sede in Caselle Torinese (Torino), a decorrere dal 29 maggio 1985:
periodo: dal 5 marzo 1986 al 31 agosto 1986;
primo decreto ministeriale 13 maggio 1986;
delibera CIPI del 28 ottobre 1982 con effetto dal 31 maggio 1982.

2) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. IN.S.A.M.*, con sede e stabilimento in Bruino (Torino), a decorrere dal 17 giugno 1984:
periodo: dal 18 dicembre 1984 al 24 marzo 1985;
delibera CIPI del 30 maggio 1985 con effetto dal 20 giugno 1984.

3) Lavoratori licenziati dalla azienda *Elettronica Zola*, con sede in Torino, a decorrere dal 14 dicembre 1984:
periodo: dal 10 giugno 1985 al 20 settembre 1985;
delibera CIPI del 26 novembre 1982 con effetto dal 4 novembre 1981.

4) Lavoratori licenziati dalla azienda *Elettronica Zola*, con sede in Torino, a decorrere dal 14 dicembre 1984:
periodo: dal 21 settembre 1985 al 19 marzo 1986;
delibera CIPI del 26 novembre 1982 con effetto dal 4 novembre 1981.

5) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Poletti & Osta*, con sede in Casale Monferrato (Alessandria), a decorrere dal 28 giugno 1984:
periodo: dal 2 aprile 1985 al 28 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 9 luglio 1985;
delibera CIPI del 24 novembre 1982 con effetto dal 5 agosto 1982.

6) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Carminati Filati*, con sede in Milano - stabilimenti in Oleggio (Varese), Lonate Pozzolo (Varese) e Bellinzago (Novara), a decorrere dal 12 marzo 1983:
periodo: dal 3 settembre 1985 al 1° marzo 1986;
primo decreto ministeriale 26 aprile 1984;
delibera CIPI del 29 luglio 1982 con effetto dal 17 marzo 1981.

7) Lavoratori licenziati dalla azienda *Edi*, con sede in Torino, a decorrere dal 25 luglio 1984:
periodo: dal 30 luglio 1985 al 25 gennaio 1986;
primo decreto ministeriale 13 maggio 1986;
delibera CIPI del 22 dicembre 1982 con effetto dal 27 luglio 1981.

8) Lavoratori licenziati dalla azienda *Edi*, con sede in Torino, a decorrere dal 25 luglio 1984:
periodo: dal 26 gennaio 1986 al 25 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 13 maggio 1986;
delibera CIPI del 22 dicembre 1982 con effetto dal 27 luglio 1981.

9) Lavoratori licenziati dalla azienda *Fonderia novese*, con sede e stabilimento in Novi Ligure (Alessandria), a decorrere dal 27 febbraio 1984:
periodo: dal 28 agosto 1985 al 23 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985;
delibera CIPI del 22 dicembre 1982 con effetto dall'11 ottobre 1982.

10) Lavoratori licenziati dalla azienda *Fonderia novese*, con sede e stabilimento in Novi Ligure (Alessandria), a decorrere dal 27 febbraio 1984:
periodo: dal 24 febbraio 1986 al 22 agosto 1986;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985;
delibera CIPI del 22 dicembre 1982 con effetto dall'11 ottobre 1982.

11) Lavoratori licenziati dalla azienda *Società cooperativa lavoranti in lime*, con sede e stabilimento in Grugliasco (Torino), a decorrere dal 6 dicembre 1984:
periodo: dall'11 dicembre 1985 all'8 giugno 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 30 marzo 1983 con effetto dal 13 settembre 1982.

12) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Unidal*, con sede in Milano, deposito in Torino, a decorrere dal 27 dicembre 1981:
periodo: dal 6 marzo 1986 al 3 giugno 1986;
primo decreto ministeriale 20 aprile 1985;
delibera CIPI del 27 gennaio 1978 con effetto dal 1° gennaio 1978.

13) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Esmag*, con sede in Torino e stabilimento in Druento (Torino), a decorrere dal 28 giugno 1982:
periodo: dall'11 dicembre 1985 al 10 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 26 aprile 1984;
delibera CIPI del 16 dicembre 1981 con effetto dal 1° luglio 1981.

14) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Isoflux Servomotors*, con sede in Asti, a decorrere dal 6 ottobre 1983:
periodo: dal 2 ottobre 1985 al 30 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 20 luglio 1984;
delibera CIPI del 27 maggio 1982 con effetto dal 12 aprile 1982.

15) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.n.c. Giacomasso Felice*, con sede in Torino, a decorrere dal 26 aprile 1984:
periodo: dal 25 gennaio 1986 al 24 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 11 marzo 1985;
delibera CIPI del 7 agosto 1981 con effetto dal 3 maggio 1981.

16) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Sicamps*, con sede in Sale (Alessandria), a decorrere dal 7 aprile 1985:
periodo: dal 12 gennaio 1986 all'11 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 1° marzo 1985 con effetto dal 9 aprile 1984.

17) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Stampauto*, con sede in Torino e stabilimento in Cascine Vica (Torino), a decorrere dal 28 marzo 1985:
periodo: dal 2 gennaio 1986 al 1° aprile 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 23 settembre 1983 con effetto dal 4 aprile 1983.

18) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Finterm*, con sede in Grugliasco (Torino), a decorrere dal 24 giugno 1983:
periodo: dal 22 giugno 1985 al 18 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984;
delibera CIPI del 7 agosto 1981 con effetto dal 29 giugno 1981.

19) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Finterm*, con sede in Grugliasco (Torino), a decorrere dal 24 giugno 1983:
periodo: dal 19 dicembre 1985 al 16 giugno 1986;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984;
delibera CIPI del 7 agosto 1981 con effetto dal 29 giugno 1981.

20) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Temo*, con sede in Volpiano (Torino), a decorrere dal 28 aprile 1983:
periodo: dal 17 aprile 1986 al 15 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 13 aprile 1985;
delibera CIPI del 29 maggio 1980 con effetto dal 3 marzo 1980.

21) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Pagliani & Provenzale*, con sede in Collegno (Torino), a decorrere dal 3 marzo 1984:
periodo: dal 29 novembre 1985 al 27 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1985;
delibera CIPI del 6 maggio 1981 con effetto dal 16 gennaio 1981.

22) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Carrozzeria Coriasco*, con sede legale in Torino e stabilimenti in Torino e Pianezza (Torino), a decorrere dal 26 gennaio 1985:
periodo: dal 31 gennaio 1986 al 29 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 23 settembre 1983 con effetto dal 31 gennaio 1983.

23) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.a.s. Albert*, con sede in Torino, a decorrere dal 3 ottobre 1984:
periodo: dal 6 gennaio 1986 al 4 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 20 luglio 1979 con effetto dal 27 novembre 1978.

24) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Ferrero Giulio*, con sede in Torino e stabilimento in Venaria (Torino), a decorrere dal 23 luglio 1984:
periodo: dal 21 gennaio 1986 al 19 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 9 luglio 1985;
delibera CIPI del 14 ottobre 1981 con effetto dal 1° giugno 1981.

25) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Savio*, con sede in Chiusa S. Michele (Torino), a decorrere dal 17 gennaio 1985:
periodo: dal 24 ottobre 1985 al 21 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 15 settembre 1982 con effetto dal 25 gennaio 1982.

26) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Savio*, con sede in Chiusa S. Michele (Torino), a decorrere dal 17 gennaio 1985:
periodo: dal 22 aprile 1986 al 20 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 15 settembre 1982 con effetto dal 25 gennaio 1982.

27) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Acciaierie Alpine*, con sede e stabilimento in Borgone di Susa (Torino), a decorrere dal 15 maggio 1984:
periodo: dal 14 agosto 1985 al 9 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985;
delibera CIPI del 27 gennaio 1982 con effetto dal 18 maggio 1981.

28) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Acciaierie Alpine*, con sede e stabilimento in Borgone di Susa (Torino), a decorrere dal 15 maggio 1984:
periodo: dal 10 febbraio 1986 al 10 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985;
delibera CIPI del 27 gennaio 1982 con effetto dal 18 maggio 1981.

29) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Mulier*, con sede in Torino, a decorrere dal 19 settembre 1984:
periodo: dal 26 marzo 1985 al 26 giugno 1985;
delibera CIPI del 20 luglio 1979 con effetto dal 19 giugno 1978.

30) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Mulier*, con sede in Torino, a decorrere dal 19 settembre 1984:
periodo: dal 27 giugno 1985 al 23 dicembre 1985;
delibera CIPI del 20 luglio 1979 con effetto dal 19 giugno 1978.

31) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Mulier*, con sede in Torino, a decorrere dal 19 settembre 1984:
periodo: dal 24 dicembre 1985 al 23 marzo 1986;
delibera CIPI del 20 luglio 1979 con effetto dal 19 giugno 1978.

32) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Barre Italia*, con sede e stabilimento in Serravalle Scrivia (Alessandria), a decorrere dal 20 marzo 1985:
periodo: dal 20 settembre 1985 al 24 dicembre 1985;
delibera CIPI del 27 gennaio 1982 con effetto dal 5 ottobre 1981.

33) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Olma*, con sede in Torino e stabilimento in Pianezza (Torino), a decorrere dal 25 gennaio 1985:
periodo: dal 31 luglio 1985 al 30 ottobre 1985;
delibera CIPI del 22 dicembre 1982 con effetto dal 30 gennaio 1982.

34) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Olma*, con sede in Torino e stabilimento in Pianezza (Torino), a decorrere dal 25 gennaio 1985:
periodo: dal 31 ottobre 1985 al 28 aprile 1986;
delibera CIPI del 22 dicembre 1982 con effetto dal 30 gennaio 1982.

35) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Siv*, con sede in Volvera (Torino), a decorrere dal 23 settembre 1984:
periodo: dal 1° aprile 1985 al 4 luglio 1985;
delibera CIPI del 29 luglio 1982 con effetto dal 1° ottobre 1981.

36) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Siv*, con sede in Volvera (Torino), a decorrere dal 23 settembre 1984:
periodo: dal 5 luglio 1985 al 2 ottobre 1985;
delibera CIPI del 29 luglio 1982 con effetto dal 1° ottobre 1981.

37) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Ondulati Piemonte*, con sede in Vaie (Torino), a decorrere dal 27 febbraio 1984:
periodo: dal 27 novembre 1985 al 25 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 8 luglio 1985;
delibera CIPI del 27 gennaio 1982 con effetto dal 1° settembre 1981.

38) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Ondulati Piemonte*, con sede in Vaie (Torino), a decorrere dal 27 febbraio 1984:
periodo: dal 26 maggio 1986 al 23 agosto 1986;
primo decreto ministeriale 8 luglio 1985;
delibera CIPI del 27 gennaio 1982 con effetto dal 1° settembre 1981.

39) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Facel*, con sede in Torino, a decorrere dal 9 febbraio 1984:
periodo: dal 10 novembre 1985 all'8 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984
delibera CIPI del 20 luglio 1983 con effetto dal 14 febbraio 1983.

40) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. I.L.A.M. - Industrie laterizi molisani*, con sede in Baranello (Campobasso), a decorrere dal 7 dicembre 1984:
periodo: dal 10 giugno 1985 al 13 settembre 1985;
delibera CIPI dell'8 giugno 1983 con effetto dal 3 agosto 1981.

41) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Ceretti & Tanfani*, con sede e stabilimento in Milano, a decorrere dal 5 aprile 1985:
periodo: dal 10 ottobre 1985 al 10 gennaio 1986;
delibera CIPI del 19 novembre 1981 con effetto dal 1° febbraio 1981.

42) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Ceretti & Tanfani*, con sede e stabilimento in Milano, a decorrere dal 5 aprile 1985:
periodo: dall'11 gennaio 1986 al 10 aprile 1986;
delibera CIPI del 19 novembre 1981 con effetto dal 1° febbraio 1981.

43) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. S.C.I. Pozzi Richard Ginori*, con sede e stabilimento in Milano, a decorrere dal 24 novembre 1984:
periodo: dal 27 maggio 1985 al 31 agosto 1985;
delibera CIPI del 7 marzo 1981 con effetto dal 1° giugno 1981.

44) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Crezar*, con sede e stabilimento in Cassano d'Adda (Milano), a decorrere dal 3 aprile 1985:
periodo: dal 5 ottobre 1985 all'8 gennaio 1986;
delibera CIPI del 22 dicembre 1982 con effetto dal 7 aprile 1982.

45) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.a.s. Maglificio Altair Solbiati*, con sede e stabilimento in Busto Arsizio (Varese), a decorrere dal 13 aprile 1984:
periodo: dal 20 ottobre 1984 al 18 gennaio 1985;
delibera CIPI del 4 febbraio 1983 con effetto dal 26 aprile 1982.

46) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Fila Tools*, con sede e stabilimento in Voghera (Pavia), a decorrere dal 28 dicembre 1984:
periodo: dal 6 luglio 1985 al 4 ottobre 1985;
delibera CIPI del 3 agosto 1984 con effetto dal 2 gennaio 1984.

47) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Fila Tools*, con sede e stabilimento in Voghera (Pavia), a decorrere dal 28 dicembre 1984:

periodo: dal 5 ottobre 1985 al 2 gennaio 1986;
delibera CIPI del 3 agosto 1984 con effetto dal 2 gennaio 1984.

48) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Dolci*, con sede e stabilimento in Somma Lombardo (Varese), a decorrere dal 2 novembre 1984:

periodo: dal 10 maggio 1985 al 9 agosto 1985;
delibera CIPI del 27 aprile 1984 con effetto dal 7 febbraio 1983.

49) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Itaca*, già *S.p.a. Cassera*, con sede e stabilimento in Bergamo, a decorrere dal 24 ottobre 1984:

periodo: dal 29 luglio 1985 al 24 gennaio 1986;
delibera CIPI del 30 marzo 1983 con effetto dal 2 novembre 1982.

50) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Cei elettromeccanica*, con sede e stabilimento in Milano, a decorrere dal 22 novembre 1984:

periodo: dal 28 novembre 1985 al 25 febbraio 1986;
delibera CIPI del 24 giugno 1982 con effetto dal 1° dicembre 1981.

51) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Mara magica*, con sede e stabilimento in Malagnino (Cremona), a decorrere dal 20 febbraio 1984:

periodo: dal 25 febbraio 1985 al 25 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985;
delibera CIPI del 28 settembre 1982 con effetto dal 23 febbraio 1982.

52) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. IMI*, con sede e stabilimento in Caionvico (Brescia), a decorrere dal 16 marzo 1985:

periodo: dal 17 settembre 1985 al 21 dicembre 1985;
delibera CIPI del 24 giugno 1982 con effetto dal 22 marzo 1982.

53) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Trafilerie di Lainate*, con sede e stabilimento in Lainate (Milano), a decorrere dal 22 giugno 1984:

periodo: dal 20 dicembre 1984 al 29 marzo 1985;
delibera CIPI del 5 maggio 1983 con effetto dal 28 giugno 1982.

54) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. C.L.E.M. - Cooperativa lavoratori ex Motta*, con sede e stabilimento in Segrate (Milano), a decorrere dal 27 giugno 1985:

periodo: dal 27 dicembre 1985 al 3 aprile 1986;
delibera CIPI del 29 luglio 1982 con effetto dal 1° marzo 1982.

55) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. SNIA BPD*, con sede in Milano e stabilimento in Pavia, a decorrere dall'8 febbraio 1985:

periodo: dal 14 agosto 1985 al 15 novembre 1985;
delibera CIPI del 16 ottobre 1979 con effetto dal 10 luglio 1979.

56) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. SNIA BPD*, con sede in Milano e stabilimento in Pavia, a decorrere dall'8 febbraio 1985:

periodo: dal 16 novembre 1985 al 13 febbraio 1986;
delibera CIPI del 16 ottobre 1979 con effetto dal 10 luglio 1979.

57) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Intisa*, con sede e stabilimento in Como, a decorrere dal 23 aprile 1985:

periodo: dal 25 ottobre 1985 al 28 gennaio 1986;
delibera CIPI del 12 giugno 1984 con effetto dal 4 luglio 1983.

58) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Intisa*, con sede e stabilimento in Como, a decorrere dal 23 aprile 1985:

periodo: dal 29 gennaio 1986 al 28 aprile 1986;
delibera CIPI del 12 giugno 1984 con effetto dal 4 luglio 1983.

59) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Cassinelli & C.*, con sede e stabilimento in Milano, a decorrere dal 6 settembre 1984:

periodo: dal 10 marzo 1985 al 12 giugno 1985;
delibera CIPI del 30 marzo 1983 con effetto dal 13 settembre 1982.

60) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Cassinelli & C.*, con sede e stabilimento in Milano, a decorrere dal 6 settembre 1984:

periodo: dal 13 giugno 1985 al 10 settembre 1985;
delibera CIPI del 30 marzo 1983 con effetto dal 13 settembre 1982.

61) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Cattaneo*, con sede in Milano e stabilimento in Albano S. Alessandro (Bergamo), a decorrere dal 27 novembre 1984:

periodo: dal 1° giugno 1985 al 3 settembre 1985;
delibera CIPI del 4 febbraio 1983 con effetto dal 6 dicembre 1982.

62) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Idra*, con sede e stabilimento in Brescia, a decorrere dal 10 ottobre 1985:

periodo: dal 13 aprile 1986 al 17 luglio 1986;
delibera CIPI del 18 febbraio 1982 con effetto dal 19 ottobre 1981.

63) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Idra*, con sede e stabilimento in Brescia, a decorrere dal 10 ottobre 1985:

periodo: dal 18 luglio 1986 al 15 ottobre 1986;
delibera CIPI del 18 febbraio 1982 con effetto dal 19 ottobre 1981.

64) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Officine meccaniche Gaetano Zocca & C.*, con sede e stabilimento in Como, a decorrere dal 10 gennaio 1985:

periodo: dal 10 luglio 1985 al 16 ottobre 1985;
delibera CIPI del 28 settembre 1982 con effetto dal 12 gennaio 1982.

65) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Dukron italiana*, con sede e stabilimento in Aprilia (Latina), a decorrere dal 6 febbraio 1985:

periodo: dal 14 agosto 1985 al 13 novembre 1985;
delibera CIPI dell'8 giugno 1983 con effetto dal 30 agosto 1982.

66) Lavoratori licenziati dalla azienda *C.B.S. Nautica*, con sede in Roma-Fiumicino, a decorrere dal 28 maggio 1985:

periodo: dal 1° dicembre 1985 al 4 marzo 1986;
delibera CIPI del 22 febbraio 1985 con effetto dal 1° giugno 1983.

67) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Laboratori biochimici Fargal Pharmasint*, con sede e stabilimento in Pomezia (Roma), a decorrere dal 28 agosto 1985:

periodo: dal 1° marzo 1986 al 5 giugno 1986;
delibera CIPI dell'8 giugno 1983 con effetto dal 1° settembre 1982.

68) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Italcemar*, con sede in Frosinone, a decorrere dal 27 settembre 1985:

periodo: dal 2 aprile 1986 al 4 luglio 1986;
delibera CIPI del 4 febbraio 1983 con effetto dal 4 ottobre 1982.

69) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Center Craft*, con sede in Roma-Fiumicino, a decorrere dal 10 luglio 1985:

periodo: dal 12 gennaio 1986 al 17 aprile 1986;
delibera CIPI del 28 settembre 1982 con effetto dal 3 aprile 1982.

70) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Center Craft*, con sede in Roma-Fiumicino, a decorrere dal 10 luglio 1985:

periodo: dal 18 aprile 1986 al 16 luglio 1986;
delibera CIPI del 28 settembre 1982 con effetto dal 3 aprile 1982.

71) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Diam*, con sede in Roma, a decorrere dal 27 luglio 1985:

periodo: dal 31 gennaio 1986 al 4 maggio 1986;
delibera CIPI del 27 maggio 1982 con effetto dal 2 novembre 1981.

72) Lavoratori licenziati dalla azienda *Lesa sport, di Simoncelli Amedeo*, con sede e stabilimento in Alatri (Frosinone), a decorrere dal 3 aprile 1985:

periodo: dal 5 ottobre 1985 all'8 gennaio 1986;
delibera CIPI del 30 marzo 1983 con effetto dal 7 aprile 1982.

73) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Italconsult*, con sede in Roma, a decorrere dal 23 settembre 1984:

periodo: dal 29 marzo 1985 al 1° luglio 1985;
delibera CIPI del 27 gennaio 1982 con effetto dal 2 novembre 1981.

74) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Italconsult*, con sede in Roma, a decorrere dal 23 settembre 1984:

periodo: dal 2 luglio 1985 al 28 dicembre 1985;
delibera CIPI del 27 gennaio 1982 con effetto dal 2 novembre 1981.

75) Lavoratori licenziati dalla azienda *Simoncelli sport*, con sede in Alatri (Frosinone), a decorrere dal 4 aprile 1985:

periodo: dal 7 ottobre 1985 al 9 gennaio 1986;
delibera CIPI del 30 marzo 1983 con effetto dal 7 aprile 1982.

76) Lavoratori licenziati dalla azienda *Simoncelli sport*, con sede in Alatri (Frosinone), a decorrere dal 4 aprile 1985:

periodo: dal 10 gennaio 1986 al 9 aprile 1986;
delibera CIPI del 30 marzo 1983 con effetto dal 7 aprile 1982.

77) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Speci*, con sede in Pomezia (Roma), a decorrere dal 28 maggio 1985:

periodo: dal 18 novembre 1985 al 4 marzo 1986;
delibera CIPI del 25 settembre 1980 con effetto dal 22 ottobre 1979.

78) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Speci*, con sede in Pomezia (Roma), a decorrere dal 28 maggio 1985:

periodo: dal 5 marzo 1986 al 2 giugno 1986;
delibera CIPI del 25 settembre 1980 con effetto dal 22 ottobre 1979.

79) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. O.S.A., Officine Sciolari*, con sede in Roma, a decorrere dal 27 settembre 1985:

periodo: dal 2 aprile 1986 al 4 luglio 1986;
delibera CIPI del 29 gennaio 1981 con effetto dall'8 luglio 1980.

80) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. F.lli Mennuni*, con sede in Frascati (Roma), a decorrere dal 10 marzo 1983:

periodo: dal 9 settembre 1983 al 15 dicembre 1983;
delibera CIPI del 5 agosto 1980 con effetto dal 19 marzo 1980.

81) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Simer*, con sede in Rovereto (Trento), a decorrere dal 13 giugno 1985:

periodo: dal 15 dicembre 1985 al 20 marzo 1986;
delibera CIPI del 19 maggio 1983 con effetto dal 21 giugno 1982.

82) Lavoratori licenziati dalla azienda *R.A.R., dell'ing. T. Briata*, con sede in Rovereto (Trento), a decorrere dal 27 maggio 1985:

periodo: dal 1° dicembre 1985 al 4 marzo 1986;
delibera CIPI del 12 giugno 1984 con effetto dall'8 novembre 1982.

83) Lavoratori licenziati dalla azienda *R.A.R., dell'ing. T. Briata*, con sede in Rovereto (Trento), a decorrere dal 27 maggio 1985:

periodo: dal 5 marzo 1986 al 2 giugno 1986;
delibera CIPI del 12 giugno 1984 con effetto dall'8 novembre 1982.

84) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Bernabè*, con sede in Lamar di Gardolo (Trento), a decorrere dal 10 aprile 1985:

periodo: dal 18 ottobre 1985 al 16 gennaio 1986;
delibera CIPI del 12 giugno 1984 con effetto dal 18 aprile 1983.

85) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Bernabè*, con sede in Lamar di Gardolo (Trento), a decorrere dal 10 aprile 1985:

periodo: dal 17 gennaio 1986 al 16 aprile 1986;
delibera CIPI del 12 giugno 1984 con effetto dal 18 aprile 1983.

86) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Raffineria Delle Piane, di L. Delle Piane & C.*, con sede in Genova-S. Quirico, a decorrere dal 3 luglio 1985:

periodo: dal 10 gennaio 1986 al 10 aprile 1986;
delibera CIPI del 22 dicembre 1982 con effetto dal 12 luglio 1982.

87) Lavoratori licenziati dalla azienda *Eltin S.p.a. & Eltin S.a.s.*, con sede in Genova-Borzoli, a decorrere dal 14 gennaio 1985:

periodo: dal 25 luglio 1985 al 23 ottobre 1985;
delibera CIPI del 26 novembre 1982 con effetto dal 25 gennaio 1982.

88) Lavoratori licenziati dalla azienda *Eltin S.p.a. & Eltin S.a.s.*, con sede in Genova-Borzoli, a decorrere dal 14 gennaio 1985:

periodo: dal 24 ottobre 1985 al 20 aprile 1986;
delibera CIPI del 26 novembre 1982 con effetto dal 25 gennaio 1982.

89) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Mirum*, con sede in Ancona, a decorrere dal 28 giugno 1982:

periodo: dal 16 dicembre 1985 al 15 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1983;
delibera CIPI del 7 agosto 1981 con effetto dal 1° giugno 1981.

90) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Ferradriatica*, con sede in Grottammare (Ascoli Piceno), a decorrere dal 26 giugno 1985:

periodo: dal 28 dicembre 1985 al 3 aprile 1986;
delibera CIPI dell'11 dicembre 1980 con effetto dal 25 giugno 1980.

91) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Calzaturificio IPI*, con sede e stabilimento in Castellaro di Serra S. Quirico (Ancona), a decorrere dal 27 maggio 1985:

periodo: dal 30 novembre 1985 al 3 marzo 1986;
delibera CIPI del 18 febbraio 1982 con effetto dal 20 luglio 1981.

92) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Calzaturificio IPI*, con sede e stabilimento in Castellaro di Serra S. Quirico (Ancona), a decorrere dal 27 maggio 1985:

periodo: dal 4 marzo 1986 al 1° giugno 1986;
delibera CIPI del 18 febbraio 1982 con effetto dal 20 luglio 1981.

93) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Fur Mary*, con sede e stabilimento in Jesi (Ancona), a decorrere dal 6 giugno 1985:

periodo: dal 12 dicembre 1985 al 14 marzo 1986;
delibera CIPI del 2 maggio 1985 con effetto dall'11 giugno 1984.

94) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Camiceria Imperia Cooperative Riunite*, con sede in Camerano (Ancona), a decorrere dal 18 marzo 1984:

periodo: dal 23 dicembre 1984 al 20 giugno 1985;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985;
delibera CIPI del 23 settembre 1983 con effetto dal 15 novembre 1982.

95) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Camiceria Imperia Cooperative Riunite*, con sede in Camerano (Ancona), a decorrere dal 18 marzo 1984:

periodo: dal 21 giugno 1985 al 17 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985;
delibera CIPI del 23 settembre 1983 con effetto dal 15 novembre 1982.

96) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Camiceria Imperia Cooperative Riunite*, con sede in Camerano (Ancona), a decorrere dal 18 marzo 1984:

periodo: dal 18 dicembre 1985 al 17 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985;
delibera CIPI del 23 settembre 1983 con effetto dal 15 novembre 1982.

97) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Intes*, con sede in Prato (Firenze), a decorrere dal 6 dicembre 1984:

periodo: dall'8 giugno 1985 al 12 settembre 1985;
delibera CIPI del 22 febbraio 1983 con effetto dal 13 dicembre 1982.

98) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Cotonificio G. Oliva*, con sede in Genova e stabilimento in Piaggione (Lucca), a decorrere dal 21 dicembre 1984:

periodo: dal 26 giugno 1985 al 27 settembre 1985;
delibera CIPI del 9 febbraio 1984 con effetto dal 28 marzo 1983.

99) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Vela confezioni*, con stabilimento in Pescara e Roseto degli Abruzzi (Teramo), a decorrere dal 10 dicembre 1982:

periodo: dal 5 settembre 1984 al 3 marzo 1985;
primo decreto ministeriale 20 luglio 1984;
delibera CIPI del 24 giugno 1978 con effetto dal 26 agosto 1976.

100) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Famotex*, con sede in Bomba (Chieti), a decorrere dal 29 gennaio 1983:

periodo: dal 6 novembre 1983 al 3 febbraio 1984;
primo decreto ministeriale 24 ottobre 1985;
delibera CIPI del 28 aprile 1982 con effetto dal 14 maggio 1981.

86A7389

MINISTERO DEL TESORO

Dati sintetici del conto riassuntivo del Tesoro del mese di agosto 1986

Il conto riassuntivo del Tesoro del mese di agosto 1986 che sarà pubblicato prossimamente in supplemento straordinario conterrà tra l'altro i seguenti dati:

MOVIMENTO GENERALE DI CASSA

		INCASSI	PAGAMENTI	DIFFERENZE
Fondo di cassa al 31 dicembre 1985		138.124.705.905		
Gestione di bilancio	Entrate finali	145.509.182.638.111		— 91.917.108.223.953
	Spese finali		237.426.290.862.064	
	Rimborso di prestiti		28.723.757.956.382	
	Accensione di prestiti	85.849.124.305.694		
	TOTALE	231.358.306.943.805	266.150.048.818.446	— 34.791.741.874.641
Gestione di tesoreria	Debiti di tesoreria	1.220.130.521.115.689	1.162.699.438.689.677	+ 57.431.082.426.012
	Crediti di tesoreria	449.511.684.968.415	472.178.039.638.562	— 22.666.354.670.147
	TOTALE	1.669.642.206.084.104	1.634.877.478.328.239	+ 34.764.727.755.865
	TOTALE COMPLESSIVO	1.901.138.637.733.814	1.901.027.527.146.685	
Fondo di cassa al 31 agosto 1986			111.110.587.129	— 27.014.118.776
	TOTALE A PAREGGIO	1.901.138.637.733.814	1.901.138.637.733.814	

SITUAZIONE DEL TESORO

	Al 31 dicembre 1985	Al 31 agosto 1986	VARIAZIONI (+ miglioramento — peggioramento)
Fondo di cassa	138.124.705.905	111.110.587.129	— 27.014.118.776
Crediti di tesoreria	187.330.445.302.534	209.996.799.972.681	+ 22.666.354.670.147
TOTALE	187.468.570.008.439	210.107.910.559.810	+ 22.639.340.551.371
Debiti di tesoreria	418.564.250.684.539	475.995.333.110.551	— 57.431.082.426.012
Situazione del Tesoro (+ attività; — passività)	— 231.095.680.676.100	— 265.887.422.550.741	— 34.791.741.874.641

Circolazione di Stato (metallica e cartacea) al 31 agosto 1986: 1.058 (milioni di lire).

Il primo dirigente: MOLINO

Il direttore generale del tesoro: SARCINELLI

INCASSI E PAGAMENTI DI BILANCIO VERIFICATISI PRESSO LE TESORERIE DELLA REPUBBLICA DAL 1° GENNAIO AL 31 AGOSTO 1986

INCASSI		PAGAMENTI		DIFFERENZE	
TITOLO I — Entrate tributarie	119.626.247.426.337 *				
TITOLO II — Entrate extra-tributarie	25.311.982.847.838 *				
ENTRATE CORRENTI	144.938.230.274.175 *	TITOLO I — Spese correnti	205.000.538.252.349	Risparmio pubblico	— 60.062.307.978.174 *
TITOLO III — Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	570.952.363.936 *	TITOLO II — Spese in conto capitale	32.425.752.609.715		
ENTRATE FINALI	145.509.182.638.111	SPESE FINALI	237.426.290.862.064	Saldo netto da finanziare (—) o da impiegare (+)	— 91.917.108.223.953
		TITOLO III — Rimborso di prestiti	28.723.757.956.382		
ENTRATE FINALI	145.509.182.638.111	SPESE COMPLESSIVE	266.150.048.818.446	Ricorso al mercato	— 120.640.866.180.335
TITOLO IV — Accensione di prestiti	85.849.124.305.694				
ENTRATE COMPLESSIVE	231.358.306.943.805	SPESE COMPLESSIVE	266.150.048.818.446	Saldo di esecuzione del bilancio	— 34.791.741.874.641

* Dato provvisorio

86A7384

BANCA

Situazione al

ATTIVO

Voce				
ORO				
I — In cassa			L. 2.452.484.203.270	
II — In deposito all'estero			» 24.250.834.967.800	26.703.319.171.070
CREDITI IN ORO (FECoM)			L.	8.705.864.986.781
CASSA			»	2.023.686.140.995
RISCONTI E ANTICIPAZIONI				
I — Risconto di portafoglio:				
— ordinario		L. 343.848.991.815		
— ammassi		» 1.993.325.766.150	2.337.174.757.965	
II — Anticipazioni:				
— in conto corrente		L. 1.537.517.276.672		
— a scadenza fissa		» 299.997.096.000		
— di cui al D.M. Tesoro 27-9-1974		» —	1.837.514.372.672	
III — Prorogati pagamenti presso le Stanze di compensazione		L.	—	4.174.689.130.637
EFFETTI ALL'INCASSO PRESSO CORRISPONDENTI			L.	—
ATTIVITÀ VERSO L'ESTERO IN VALUTA				
I — ECU		L.	10.271.907.070.958	
II — Altre attività:				
— biglietti e divise		L. 533.549.009		
— corrispondenti in conto corrente		» 405.877.574.324		
— depositi vincolati		» 1.554.912.292.872		
— diverse		» 123.062.791.258	2.084.386.207.463	12.356.293.278.421
CREDITI IN DOLLARI (FECoM)			L.	1.566.042.149.247
UFFICIO ITALIANO CAMBI				
I — Conto corrente ordinario (saldo debitore)		L.	15.846.956.067.086	
II — Conti speciali		»	3.233.987.763.783	19.080.943.830.869
ANTICIPAZIONE STRAORDINARIA AL TESORO			L.	—
CONTO CORRENTE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA (saldo debitore)			»	51.177.017.101.616
CREDITI DIVERSI VERSO LO STATO			»	820.921.987.619
TITOLI DI PROPRIETÀ				
I — Titoli di Stato o garantiti dallo Stato:				
— in libera disponibilità		L. 60.558.239.656.956		
— per investimento delle riserve statutarie		» 400.398.194.183		
— per investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*)		» 803.424.289.326	61.762.062.140.475	
II — Titoli di società ed enti:				
— per investimento delle riserve statutarie		L. 271.528.250.847		
— per investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*)		» 1.024.849.590.152	1.296.377.840.999	
III — Azioni e partecipazioni:				
— di società ed enti controllati:				
a) per investimento delle riserve statutarie	L. 516.914.834			
b) per investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*)	» 102.343.044.639	102.859.959.473		
— di società ed enti collegati:				
a) per investimento delle riserve statutarie	L. 8.940.673.015			
b) per investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*)	» 14.326.194.898	23.266.867.913		
— di altre società ed enti:				
a) per investimento delle riserve statutarie	L. 139.845.318.824			
b) per investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*)	» 155.343.873.213	295.189.192.037	421.316.019.423	63.479.756.000.897
FONDO DI DOTAZIONE U.I.C.			L.	500.000.000.000
IMMOBILI				
I — Ad uso degli uffici		L.	1.550.836.996.036	
II — Ad investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*)		»	185.254.617.729	1.736.091.613.765
ALTRI INVESTIMENTI DEGLI ACCANTONAMENTI A GARANZIA DEL T.Q.P. (*)			L.	23.739.020.192
MOBILI E IMPIANTI				
I — Mobili		L.	68.361.089.377	
II — Impianti		»	126.941.712.479	
III — Monete e collezioni		»	307.195.088	195.609.996.944
PARTITE VARIE				
I — Biglietti banca in fabbricazione		L.	—	
II — Procedure, studi e progettazioni dei Servizi tecnici:				
— completati		L. 43.241.026.355		
— in allestimento		» 8.190.009.238	51.431.035.593	
III — Debitori diversi		L.	67.239.566.382	
IV — Altre		»	744.992.034.999	863.662.636.974
RATEI			L.	1.496.485.942.791
RISCONTI			»	—
SPESE DELL'ESERCIZIO			»	6.892.964.167.094
			L.	201.797.087.155.912
CONTI D'ORDINE				
I — Titoli ed altri valori:				
— a garanzia		L. 3.711.666.093.890		
— altri		» 646.946.467.582.925	650.658.133.676.815	
II — Depositari di titoli e valori:				
— interni		L. —		
— esteri		» 951.817.754.524	951.817.754.524	
III — Credito aperto non utilizzato sui conti di anticipazione		L.	897.245.329.250	
IV — Debitori per titoli da ricevere (n/s vendite a termine)		»	2.001.000.000.000	
V — Titoli da ricevere (n/s acquisti a termine)		»	—	
VI — Debitori per valute a lire da ricevere (n/s vendite a termine):				
— interni		L. —		
— esteri		» 1.744.500.000.000	1.744.500.000.000	
VII — Valute e lire da ricevere (n/s acquisti a termine)		L.	1.744.500.000.000	
VIII — Erario c/evidenza per ammortamenti fiscali		»	469.319.054.705	658.466.515.815.294
			TOTALE . . . L.	860.263.602.971.206

(*) T.Q.P. = Trattamento quiescenza personale.

Il Governatore: CIAMPI

86A7385

D'ITALIA

31 agosto 1986

PASSIVO

Voce		Dettaglio		Parziale		Totale
CIRCOLAZIONE					L.	45.465.080.714.000
VAGLIA CAMBIARI					»	295.813.986.644
ALTRI DEBITI A VISTA						
I — Ordini di trasferimento			L.	—		
II — Altri			»	2.289.790.356		2.289.790.356
DEPOSITI IN CONTO CORRENTE LIBERI					L.	497.186.382.885
DEPOSITI IN CONTO CORRENTE VINCOLATI A TEMPO					»	—
DEPOSITI PER SERVIZI DI CASSA					»	28.198.221.928
DEPOSITI COSTITUITI PER OBBLIGHI DI LEGGE						
I — Ai fini della riserva bancaria obbligatoria			L.	80.100.408.401.218		
II — A garanzia emissione assegni circolari e assegni bancari a copertura garantita			»	42.159.939		
III — Conti vincolati investimenti all'estero			»	19.641.961.303		
IV — Società costituende			»	30.092.690.360		
V — Per debordo del massimale sugli impieghi			»	10.976.550.388		
VI — Altri			»	76.460.540.817		80.237.622.304.025
DEPOSITI IN VALUTA ESTERA PER CONTO U.I.C.					L.	—
CONTI DELL'ESTERO IN LIRE PER CONTO U.I.C.					»	3.233.987.763.783
PASSIVITÀ VERSO L'ESTERO						
I — Depositi in valuta estera			L.	1.833.229.019		
II — Conti dell'estero in lire			»	112.753.656.660		114.586.885.679
DEBITI IN ECU (FECoM)					L.	10.271.907.136.028
UFFICIO ITALIANO CAMBI — Conto corrente ordinario (saldo creditore)					»	—
CONTO CORRENTE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA (saldo creditore)					»	—
DEBITI DIVERSI VERSO LO STATO					»	251.632.243.861
ACCANTONAMENTI DIVERSI (FONDI)						
I — Di riserva per adeguamento valutazione oro			L.	31.647.191.045.183		
II — Copertura perdite di cambio derivanti dalla gestione valutaria italiana			»	1.200.795.276.401		
III — Svalutazione portafoglio			»	234.919.178.078		
IV — Oscillazione cambi			»	1.599.969.976.261		
V — Oscillazione titoli			»	3.245.059.095.132		
VI — Copertura perdite eventuali			»	2.403.006.748.480		
VII — Assicurazione danni			»	642.691.685.925		
VIII — Ricostruzione immobili			»	1.352.335.650.099		
IX — Rinnovamento impianti			»	326.250.000.000		
X — Imposte			»	999.687.499.241		
XI — A garanzia del trattamento integrativo di quiescenza del personale			»	2.515.333.000.000		
XII — Per sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati			»	604.755.091		
XIII — Per l'indennità di fine rapporto spettante al personale a contratto			»	105.602.273		46.167.949.512.164
FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI					L.	354.313.430.288
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI					»	62.819.409.324
FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI					»	117.410.172.337
FONDO AMMORTAMENTO PROCEDURE, STUDI E PROGETTAZIONI DEI SERVIZI TECNICI					»	23.382.366.736
PARTITE VARIE						
I — Creditori diversi			L.	642.260.786.431		
II — Altre			»	4.164.591.541.952		4.806.852.328.383
RATEI					L.	125.832.917.621
RISCONTI					»	—
CAPITALE SOCIALE					»	300.000.000
FONDO DI RISERVA ORDINARIO					»	617.629.453.674
FONDO DI RISERVA STRAORDINARIO					»	647.145.009.377
FONDO DI RISERVA PER RIVALUTAZIONE MONETARIA EX LEGE 19-3-1983, N. 72					»	1.304.000.000.000
UTILE NETTO DA RIPARTIRE					»	—
RENDITE DELL'ESERCIZIO					»	7.171.147.126.819
					L.	201.797.087.155.912
CONTI D'ORDINE						
I — Depositanti di titoli e altri valori			L.	650.658.133.676.815		
II — Titoli e valori presso terzi			»	951.817.754.524		
III — Titolari dei conti di anticipazione per il margine non utilizzato sul credito aperto			»	897.245.329.250		
IV — Titoli da consegnare (n/s vendite a termine)			»	2.001.000.000.000		
V — Creditori per titoli da consegnare (n/s acquisti a termine)			»	—		
VI — Valute e lire da consegnare (n/s vendite a termine)			»	1.744.500.000.000		
VII — Creditori per valute e lire da consegnare (n/s acquisti a termine):						
— interni	L.	—				
— esteri	»	1.744.500.000.000		1.744.500.000.000		
VIII — Ammortamenti fiscali c/evidenza			L.	469.319.054.705		658.466.515.815.294
				TOTALE . . .	L.	860.263.602.971.206

Il ragioniere generale: GIACUMBI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Ammissione di programmi di imprese alle agevolazioni del fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica ai sensi dell'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Il CIPI con deliberazione adottata nella seduta del 29 maggio 1986 ha ammesso alle agevolazioni del fondo i programmi di innovazione tecnologica presentati dall'impresa sottoindicata, alle condizioni e secondo le modalità elencate:

IRE - INDUSTRIE RIUNITE EURODOMESTICI S.P.A., classificata grande impresa.

Oggetto del programma: innovazione tecnologica dei prodotti della refrigerazione.

Ammissibilità (ex art. 16 della legge n. 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 marzo 1986.

Luogo di esecuzione: Cassinetta di Biandronno (Varese).

Forma di finanziamento: credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo: credito agevolato: 45% dei costi ammessi, pari a L. 6.560.077.000.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° ottobre 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 dicembre 1985.

86A7347

Reiezione di richiesta avanzata da alcune società ai sensi dell'art. 2, quinto comma, lettera C), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Il CIPI, con deliberazioni adottate nella seduta dell'8 maggio 1986, non ha ritenuto le seguenti società nella condizione di crisi aziendale:

Puricelli S.p.a. di Costamasnaga (Como);
Alzoovet Cologna Veneta S.p.a. di Robecco d'Oglio (Cremona);
Vannini e Capperucci S.p.a. di Poggibonsi (Siena);
Cable S.r.l. di Torino;
Aligiulia S.p.a. di Trieste;
Colged S.a.s. di Lucca, a decorrere dal marzo 1985;
IMA - Industrie meccaniche di Alano S.p.a. di S. Bonifacio (Verona), a decorrere dal giugno 1985;
Iso Termo Fon Navale S.a.s. di Genova, a decorrere dal luglio 1985;
Carnielli Sud S.r.l. di Villaricca (Napoli), a decorrere dal maggio 1986;
F.I.R.S.A.T. S.p.a. di S. Pietro di Moncalieri (Torino), a decorrere dall'ottobre 1985;
Comer S.r.l. di Carano di Sessa Aurunca (Genova), a decorrere dal settembre 1985.

86A6950

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Norme applicative in materia di prezzi e di condizioni di fornitura dell'energia elettrica. (Provvedimento n. 45/1986)

IL MINISTRO-PRESIDENTE DELEGATO

Visti i decreti legislativi luogotenenziali 19 ottobre 1944, n. 347 e 23 aprile 1946, n. 363;

Visto il decreto lgislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 settembre 1947, n. 896;

Visto il provvedimento C.I.P. n. 21 dell'8 giugno 1982 con il quale, tra l'altro, il presidente delegato del C.I.P. è stato delegato a stabilire con suo provvedimento la decorrenza dell'estensione delle tariffe multiorarie alle forniture con consegna in media tensione fino a 50 kV e con potenza impegnata superiore a 500 kW e fino a 2.000 kW, interessando di volta in volta le forniture con più elevato impegno di potenza;

Visti i provvedimenti C.I.P. n. 47 del 22 dicembre 1981, n. 12 del 6 aprile 1984, n. 33 del 18 settembre 1985 e n. 18 del 25 marzo 1986;

Viste le note n. 02295 del 22 agosto 1986 e n. 02317 del 3 settembre 1986 con le quali l'ENEL ha comunicato di poter procedere all'estensione delle suddette tariffe alle forniture con potenza impegnata da oltre 700 a 1.000 kW a partire dal 1° ottobre 1986 ed a partire dal 1° dicembre 1986 alle forniture con potenza impegnata da oltre 500 a 700 kW;

Delibera:

Le tariffe di cui alla tabella III-*c* allegata al provvedimento C.I.P. n. 12/1984 e le condizioni di fornitura di cui al provvedimento C.I.P. n. 47/1981, titolo I, capitolo IV, paragrafo *A*), e successive modificazioni, vengono estese con decorrenza dal 1° ottobre 1986 alle forniture con consegna in media tensione fino a 50 kV con potenza impegnata da oltre 700 kW a 1.000 kW e, con decorrenza dal 1° dicembre 1986, alle forniture con consegna in media tensione fio a 50 kV con potenza impegnata da oltre 500 kW fino a 700 kW.

L'applicazione delle tariffe e delle condizioni di fornitura predette sarà effettuata in base alle norme di cui al titolo I, capitolo IV, paragrafo *B*), del provvedimento C.I.P. n. 47/1981, con termini temporali analoghi a quelli ivi specificati al quinto ed al sesto capoverso del punto 2.

Roma,, addì 29 settembre 1986

Il Ministro-Presidente delegato: ZANONE

86A7496

PREFETTURA DI TRIESTE

Riduzione di cognome nella forma italiana

Con decreto prefettizio 30 agosto 1986, n. 13/2-659, il cognome originario del sig. Gastone Canzian, nato a Trieste il 9 giugno 1921, residente a Parigi - 95110 Sannois - 2 Rue de l'Agricolture - D.P. 60, è ridotto, in seguito ad istanza presentata il 5 marzo 1986, nella forma italiana di «Canciani», a norma del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 878.

Il sindaco di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai numeri IV e V del decreto ministeriale 5 agosto 1926.

86A7196

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Rinvio della pubblicazione del diario delle prove del concorso, per esami, a ventitre posti di coadiutore nella carriera esecutiva

Con successivo avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio 1987, verrà fissato il diario delle prove del concorso a ventitre posti di coadiutore in prova nella carriera esecutiva, di cui al decreto ministeriale n. 4100 del 7 ottobre 1985, registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 1986, registro n. 5, foglio n. 208, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 18 giugno 1986.

86A7350

Rinvio della pubblicazione del diario delle prove del concorso, per titoli ed esami, a nove posti di commesso nella carriera ausiliaria.

Con successivo avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 gennaio 1987, verrà fissato il diario delle prove del concorso, per titoli ed esami, a nove posti di commesso in prova nella carriera ausiliaria, di cui al decreto ministeriale n. 3869 del 3 ottobre 1985, registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 1986, registro n. 5, foglio n. 206, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 6 giugno 1986.

86A7351

Rinvio della pubblicazione del diario delle prove del concorso, per esami, a trentacinque posti di cancelliere nella carriera di concetto del personale di cancelleria.

Con successivo avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio 1987, verrà fissato il diario delle prove del concorso a trentacinque posti di cancelliere in prova nella carriera di concetto del personale di cancelleria, di cui al decreto ministeriale n. 3870 del 5 ottobre 1985, registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 1986, registro n. 5, foglio n. 207, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 118 del 23 maggio 1986.

86A7352

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Concorso a trecentoventicinque posti di operaio specializzato - infermiere

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 5 marzo 1961, n. 90, sullo stato giuridico degli operai dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 275, concernente la revisione dei ruoli organici del personale degli istituti di prevenzione e di pena;

Vista la legge 26 luglio 1975, n. 354, recante: «Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà»;

Visto l'art. 122 del regolamento di esecuzione della legge 26 luglio 1975, n. 354, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1976, n. 431, modificato con decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1979, n. 758;

Ritenuta la necessità di coprire i posti resisi vacanti nel ruolo del personale operaio specializzato con la qualifica di «infermiere»;

Considerato che è stata accantonata l'aliquota dei posti riservati agli invalidi di guerra, militari e civili, agli invalidi per servizio, agli invalidi del lavoro, agli invalidi civili, ai sordomuti, agli orfani e vedove dei caduti di guerra e per servizio o sul lavoro, ai profughi, ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482, ed ai profughi della Libia, di cui alla legge 19 ottobre 1970, n. 744;

Visto il regolamento speciale 1° giugno 1925, per il personale salariato dipendente da questo Ministero, e successive modificazioni;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1078 e n. 1079;

Visto l'art. 27 della legge 18 marzo 1968, n. 249;

Vista la legge 13 maggio 1975, n. 157;

Considerato che i posti messi a concorso si sono resi disponibili entro il 31 dicembre 1983;

Visto l'art. 30 del decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111, convertito in legge 10 giugno 1978, n. 271;

Visti gli articoli 1 e 2 della legge 8 agosto 1980, n. 426;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1983, n. 344;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 1984, registrato alla Corte dei conti il 17 luglio 1984, registro n. 6 Presidenza, foglio n. 392;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso a trecentoventicinque posti di operaio specializzato in prova di ruolo dello Stato con la qualifica professionale di infermiere «C» presso il Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena, per il numero dei posti e sedi di servizio appresso indicati con l'obbligo di permanenza dei vincitori nelle predette sedi per un quinquennio, ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1078:

	Numero dei posti
1) Alessandria	4
2) Ancona	2
3) Ascoli Piceno	5
4) Asinara	5
5) Belluno	2
6) Bergamo	1
7) Bologna	3
8) Brescia	4
9) Cagliari	5
10) Campobasso	2
11) Capraia	2
12) Carinola	2
13) Castelfranco Emilia	2
14) Civitavecchia	3
15) Cuneo	3
16) Ferrara	2
17) Firenze	14
18) Forlì	2
19) Fossano	3
20) Fossombrone	7
21) Genova	9
22) Gorgona	2
23) Is-Arenas	1
24) Isili	1

	Numero dei posti
25) Ivrea	2
26) La Spezia	2
27) Latina	1
28) Livorno	4
29) Lonate Pozzolo	2
30) Lucca	2
31) Lucera	1
32) Mamone	2
33) Massa	2
34) Milano	20
35) Modena	2
36) Montelupo Fiorentino	15
37) Novara	2
38) Nuoro	2
39) Oristano	3
40) Orvieto	2
41) Padova	5
42) Palermo	8
43) Paliano	3
44) Palmi	2
45) Parma	7
46) Perugia	10
47) Pianosa	5
48) Pisa	12
49) Pistoia	2
50) Porto Azzurro	4
51) Ravenna	2
52) Reggio Emilia C.C.	2
53) Reggio Emilia O.P.G.	16
54) Rimini	2
55) Roma C.C. «Nuovo complesso»	12
56) Regina Coeli	10
57) Roma-Rebibbia C.C.F.	4
58) Roma-Rebibbia C.R.	3
59) Roma-Rebibbia C.Oss.	1
60) Rovigo	1
61) Saliceta S. Giuliano	2
62) Saluzzo	2
63) San Severo	1
64) Spoleto	3
65) Sulmona	1
66) Taranto	1
67) Tempio Pausania	2
68) Torino	14
69) Trento	2
70) Treviso	2
71) Trieste	2
72) Udine	1
73) Urbino	1
74) Varese	2
75) Velletri	1
76) Venezia	12
77) Verona	2
78) Vicenza	2
79) Viterbo	3
80) Voghera	5
81) Volterra	3

La nomina dei vincitori avverrà secondo le modalità di cui al decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111; convertito in legge 10 giugno 1978, n. 271. Per quanto da esso non previsto troveranno applicazione le norme di cui all'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444;

Compatibilmente con le esigenze del servizio, i vincitori di sesso femminile saranno destinati negli istituti o in sezioni femminili.

Art. 2.

Requisiti generali e limiti di età

Per l'ammissione al predetto concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

1) essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico, rilasciato a norma delle vigenti disposizioni (tale attestato o copia autenticata deve essere allegato alla domanda di partecipazione al concorso);

2) essere cittadino italiano; ai fini del presente decreto sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

3) avere compiuto gli studi di istruzione obbligatoria (licenza elementare);

4) avere il godimento dei diritti politici;

5) non aver riportato condanne penali;

6) avere compiuto l'età di anni 21 e non aver superato quella di anni 35.

Il limite di età è elevato a favore delle categorie che hanno diritto ai sensi delle vigenti disposizioni;

7) di essere di sana e robusta costituzione, immuni da difetti e imperfezioni fisiche, che possano influire sul rendimento in servizio.

L'amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori di concorso;

8) essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari;

Tale requisito è richiesto soltanto per gli aspiranti di sesso maschile.

9) di non essere stati destituiti o dispensati da servizio presso una pubblica amministrazione o decaduti da un impiego statale per i motivi indicati dall'art. 127, lettera *d)*, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti, come sopra specificati, debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso predetto.

Il difetto dei requisiti prescritti comporta l'esclusione dal concorso. Essa è disposta con decreto motivato del Ministro.

Art. 3.

Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso da redigere su carta bollata, secondo lo schema allegato, dovranno essere prodotte al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena - Ufficio I - Reparto II, sede decentrata via Silvestri, 52, entro e non oltre i trenta giorni successivi a quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Non si terrà conto delle domande presentate, per qualsiasi causa, oltre il termine sopra indicato.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

È fatto obbligo agli aspiranti di dichiarare nella domanda, a pena di esclusione:

a) il proprio cognome e nome; le aspiranti che siano coniugate debbono aggiungere al proprio cognome quello del marito;

b) il luogo e la data di nascita;

c) i titoli che danno diritto all'eventuale elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso;

d) il possesso della cittadinanza italiana o del titolo di equiparazione;

e) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione delle liste medesime;

f) di essere di sana e robusta costituzione, immune da difetti o imperfezioni fisiche;

g) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

h) il titolo di studio posseduto precisando l'istituto e l'anno scolastico in cui il titolo stesso è stato conseguito;

i) il possesso del certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico rilasciato a norma delle vigenti disposizioni;

l) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

m) la propria residenza nonché l'indirizzo al quale il Ministero dovrà inviare le comunicazioni relative al concorso.

Coloro i quali siano stati dipendenti da una pubblica amministrazione dovranno dichiarare di non essere incorso in provvedimenti di destituzione dal servizio o di decadenza dall'impiego per i motivi di cui all'art. 127, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Sono ammessi al concorso per la nomina ad operaio coloro che, oltre ai requisiti previsti dall'art. 7 della legge 5 marzo 1961, n. 90, abbiano ottenuto la riabilitazione da una delle condanne di cui al quinto comma dell'art. 7 medesimo.

La firma in calce alla domanda degli aspiranti dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo in cui gli aspiranti stessi risiedono; sia la firma del notaio che quella del segretario comunale non sono soggette alla legalizzazione, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678.

Per coloro i quali rivestono la qualità di dipendenti statali è sufficiente, dopo la firma dell'aspirante, il visto del capo dell'ufficio nel quale il dipendente presta servizio ed il bollo dell'ufficio stesso.

I candidati dovranno, altresì, dichiarare di aver presa visione e di essere a conoscenza di tutte le modalità e condizioni di ammissione al concorso contenute nel bando e di essere disposti, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi sede di servizio.

Art. 4.

Il Ministero di grazia e giustizia non assume nessuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni di recapito e da non avvenuta o tardiva informazione di variazione dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici, non imputabili a colpa del Ministero stesso.

Art. 5.

Svolgimento dei concorsi

Il concorso di svolgerà mediante esperimento consistente in una prova pratica e una prova orale vertente sulle cognizioni indispensabili per l'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere.

La commissione giudicatrice formula il giudizio sull'idoneità degli aspiranti, mediante l'attribuzione di un punteggio espresso in ventesimi.

Conseguono l'idoneità coloro che riportano un punteggio non inferiore ai 12/20.

Ai candidati sarà data comunicazione della loro ammissione al concorso con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui dovranno sostenere l'esperimento pratico e il colloquio.

I candidati ammessi alla prova d'esame, dovranno presentarsi a sostenerla muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente applicata su carta da bollo, con la firma autenticata dal sindaco del comune di residenza o da un notaio;

b) tessera ferroviaria personale se il candidato è dipendente di ruolo o non di ruolo di una amministrazione statale;

c) tessera postale o patente automobilistica, o passaporto, o carta di identità.

Ai concorrenti non compete alcun rimborso per le spese di viaggio o di soggiorno, eventualmente sostenute per sottoporsi alla prova di esame.

Art. 6.

Commissione esaminatrice

La commissione giudicatrice è composta ai sensi del quarto comma dell'art. 122 del regolamento di esecuzione della legge 26 luglio 1975, n. 354, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1976, n. 431.

Art. 7.

Formazione della graduatoria

Espletato l'esperimento pratico la competente commissione esaminatrice forma la graduatoria di merito con l'indicazione della votazione conseguita da ciascun candidato.

Per i candidati classificati a parità di merito, si applicano le preferenze previste dall'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e dall'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 8.

Documenti da produrre per comprovare il possesso dei titoli e di qualifiche che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età a precedenza od a preferenza.

I concorrenti risultati idonei che intendano far valere i titoli per la elevazione del limite massimo di età, per la precedenza o la preferenza a parità di merito, debbono presentare o spedire a mezzo di raccomandata postale al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena - Ufficio I - Reparto II, entro il termine perentorio di venti giorni decorrenti dal giorno successivo a quello in cui avranno ricevuto apposito avviso dell'amministrazione, i documenti che attestano il possesso di tali titoli.

Art. 9.

Approvazione della graduatoria

Con decreto ministeriale, riconosciuta la regolarità del procedimento, sarà formata la graduatoria di merito e verranno dichiarati i vincitori del concorso.

La graduatoria dei vincitori e degli idonei sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorrerà il termine di giorni quindici per eventuali impugnative.

Art. 10.

Assunzione in via provvisoria del servizio e documentazione che devono produrre i candidati vincitori

I concorrenti risultati vincitori devono assumere servizio in via provvisoria nell'ufficio di destinazione il primo giorno del mese successivo alla scadenza dei venti giorni dalla data di ricezione di apposito invito formulato a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

I medesimi devono consegnare al capo dell'istituto di destinazione, all'atto dell'assunzione in servizio, i sottoelencati documenti di rito (art. 3, primo e secondo comma, del decreto-legge n. 111/78):

1) originale o copia autenticata su carta da bollo del titolo di studio prescritto nel precedente art. 2 (n. 3).

L'autenticazione di cui al comma precedente può essere fatta da pubblico ufficiale dal quale è stato emesso l'originale o al quale deve essere prodotto il documento o presso il quale l'originale è stato depositato, nonché da un notaio, cancelliere o segretario comunale.

Nel caso che il certificato non sia stato rilasciato, i candidati sono tenuti a presentare su carta da bollo, un certificato sostitutivo a tutti gli effetti di quello originale;

2) estratto (non è ammesso il certificato) dell'atto di nascita, rilasciato in carta da bollo;

3) certificato di cittadinanza italiana, su carta da bollo, rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza o dall'ufficiale di stato civile del comune di origine;

4) certificato di godimento dei diritti politici, su carta da bollo, rilasciato dal sindaco del comune di residenza;

5) certificato generale del casellario giudiziale (non è ammesso il certificato penale) su carta da bollo, rilasciato dalla procura della Repubblica competente;

6) certificato medico, rilasciato su carta bollata, da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario o dal medico condotto del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo e incondizionato all'impiego al quale concorre, e che è stato sottoposto, presso un istituto o un laboratorio autorizzato, agli accertamenti sierologici del sangue prescritti dalla legge 25 luglio 1956, n. 837. Se il candidato è affetto da imperfezioni fisiche, esse dovranno essere esattamente specificate nel certificato. Gli aspiranti invalidi di guerra o invalidi civili per fatti di guerra ed assimilati, invalidi del lavoro, invalidi civili o invalidi per servizio produrranno un certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario del comune di residenza e contenente, tra l'altro, la dichiarazione che l'invalido per la natura e il grado della invalidità o mutilazione, non può riuscire di pregiudizio alla salute e alla incolumità dei compagni di lavoro né alla sicurezza degli impianti.

L'amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso; colui che non sia riconosciuto idoneo o non si presenti o rifiuti di sottoporsi alla visita è escluso dal concorso;

7) uno dei seguenti documenti militari:

a) per i candidati che abbiano già prestato servizio militare: copia o estratto dello stato di servizio militare (per gli ufficiali) ovvero copia o estratto del foglio matricolare (per i sottufficiali o militari di truppa), rilasciato dall'autorità militare competente, su carta bollata;

b) per i candidati che siano stati dichiarati «abili arruolati» dal competente consiglio di leva, ma che, per qualsiasi motivo, non abbiano prestato servizio militare, copia o estratto del foglio matricolare militare rilasciato dal distretto militare competente su carta bollata, se assegnati in forza ai distretti militari (Esercito ed Aeronautica), ovvero certificato di esito di leva rilasciato dalla capitaneria di porto competente, su carta bollata, se assegnati in forza alla capitaneria di porto (Marina);

c) per i candidati che siano stati dichiarati riformati o rivedibili dal competente consiglio di leva, certificato di esito di leva rilasciato dal sindaco, su carta bollata, e vistato dal commissario di leva, se il giudizio è stato adottato dal consiglio di leva presso il comune di origine o di residenza (candidati assegnati alle liste di leva terrestri), ovvero certificato di esito di leva rilasciato dal commissario di leva, su carta bollata, e vistato dal comandante di porto, se il giudizio è stato adottato da una capitaneria di porto (candidati assegnati alla lista di leva marittima);

d) per i candidati che non siano stati sottoposti al giudizio del consiglio di leva, certificato di iscrizione nelle liste di leva rilasciato dal sindaco, su carta bollata, se il candidato è stato assegnato alle liste di leva terrestri, ovvero certificato di iscrizione nelle liste di leva rilasciato dalla capitaneria di porto, su carta bollata, se è stato assegnato alle liste di leva marittima;

8) dichiarazione prevista dall'art. 1 del regio decreto 28 giugno 1933, n. 704, circa i servizi di ruolo e non di ruolo eventualmente prestati in precedenza allo Stato compresi i servizi militari o ad altri enti pubblici.

I documenti di cui ai predetti numeri 3) (certificato di cittadinanza italiana), 4) (certificato di godimento dei diritti politici), 5) (certificato generale del casellario giudiziale), 6) (certificato medico), dovranno essere in data non anteriore a tre mesi da quella della lettera di invito a presentarli.

I certificati di cui ai numeri 3) e 4) dovranno attestare, altresì, che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana o il godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

I candidati indigenti hanno la facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella *B* allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 agosto 1953, n. 492, purché esibiscano il certificato di povertà ovvero risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza, mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza o del sindaco, qualora nel comune non esiste ufficio di pubblica sicurezza.

Non è ammesso il riferimento a documenti presentati in precedenza al Ministero o ad altre amministrazioni.

I vincitori che non sono in grado di presentare nei termini stabiliti i documenti prescritti, perché non rilasciati in tempo utile dalla competente autorità, nonostante ne sia stata fatta richiesta entro cinque giorni dalla data di ricevimento della lettera di invito di cui al primo comma del presente articolo, possono consegnare al capo dell'istituto di destinazione, in sostituzione del documento non rilasciato, la ricevuta della richiesta dalla quale risulta la data stessa.

In tal caso il documento deve essere consegnato, a pena di decadenza, entro tre mesi dalla data di ricevimento della lettera di invito.

Art. 11.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria di cui al precedente art. 9 i quali appartengono ad amministrazioni statali come impiegati di ruolo o come operai di ruolo dovranno produrre soltanto i seguenti documenti, nel termine di trenta giorni di cui al secondo comma del citato art. 10:

1) copia dello stato di servizio, su carta da bollo, rilasciato dall'amministrazione di appartenenza, di data non anteriore a quella di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande;

2) titolo di studio di cui al precedente art. 2, n. 3);

3) certificato medico di cui al n. 6) del precedente art. 10;

4) dichiarazione di cui al n. 8) del precedente art. 10.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria che si trovino alle armi per servizio di leva o in carriera continuativa e quelli in servizio di polizia, sono tenuti a presentare soltanto i seguenti documenti, in bollo:

1) titolo di studio;

2) estratto dell'atto di nascita;

3) certificato generale del casellario giudiziale;

4) un certificato rilasciato dal comandante del corpo al quale appartengono attestante la condotta in servizio, la idoneità fisica a ricoprire il posto cui aspira;

5) dichiarazione di cui al n. 8) del precedente art. 10.

Non è ammesso il riferimento a documenti presentati in precedenza al Ministero o ad altre amministrazioni.

Art. 12.

I nuovi assunti in servizio saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile (art. 3, terzo comma, del decreto-legge n. 111/78).

Art. 13.

La mancata assunzione in servizio, senza giustificato motivo, oppure la mancata od incompleta consegna della documentazione o la omessa regolarizzazione della documentazione stessa nel termine prescritto, comporta la decadenza della nomina in prova (art. 5 del decreto-legge n. 111/78).

Nei casi in cui, dopo l'immissione in servizio, non possa aver corso la nomina per i motivi indicati negli articoli precedenti, l'assunzione medesima cessa di avere ogni efficacia (art. 7, secondo comma, del decreto-legge n. 111/78).

Gli assunti ai sensi del precedente art. 10 sono nominati in prova per un periodo di sei mesi in qualità di operai specializzati con la qualifica professionale di infermiere, secondo l'ordine di graduatoria, al termine dell'operazione di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la nomina, con decorrenza giuridica dalla data del provvedimento ministeriale di assegnazione provvisoria ed economica dalla data di assunzione in servizio (art. 7, primo e secondo comma, del decreto-legge n. 111/78).

Compiuto il periodo di prova, della durata di sei mesi, gli operai che avranno ottenuto il giudizio favorevole saranno nominati in ruolo.

Nei casi di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, qualora il giudizio risulti ancora sfavorevole sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di lavoro con decreto motivato del Ministro di grazia e giustizia.

Art. 14.

Durante il periodo di servizio provvisorio e di prova verrà corrisposta una paga lorda pari a quella prevista per il personale operaio inquadrato al quarto livello funzionale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 27 novembre 1985

p. *Il Ministro:* CARPINO

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 agosto 1986
Registro n. 40 Giustizia, foglio n. 6

ALLEGATO

Schema della domanda
(su carta da bollo da L. 3.000)

Al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena - Ufficio I - Reparto II - 00100 ROMA

Il sottoscritto.................... (cognome e nome) (le aspiranti che siano coniugate debbono aggiungere al proprio cognome quello del marito) nato a.............................. (provincia di ....) il...(giorno mese ed anno) domiciliato in ....c.a.p............... (provincia di ....) via.. chiede di essere ammesso a partecipare al concorso a trecentoventicinque posti di operaio specializzato in prova di ruolo con la qualifica professionale di infermiere «C».

Fa presente (solo per coloro che, avendo superato il trentacinquesimo anno di età, abbiano diritto all'elevazione del suddetto limite) di avere diritto all'aumento del limite di età in quanto .... (indicare con esattezza il titolo che dà diritto all'aumento del suddetto limite).

Il sottoscritto dichiara di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico rilasciato a norma delle vigenti disposizioni.

Il sottoscritto dichiara:

di aver conseguito il titolo di studio di..................... nell'anno scolastico.................. presso...............................;

di essere cittadino italiano;

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di...............

di essere di sana e robusta costituzione fisica;

di non aver riportato condanne penali e di non aver precedenti penali in corso a suo carico (indicare, in caso contrario, le condanne penali riportate o i reati per i quali siano in corso precedenti penali).

Si allega il certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico.

Con riguardo agli obblighi militari:

secondo i casi:

di avere prestato servizio militare di leva;

di essere attualmente in servizio militare presso ....;

di non aver prestato servizio militare perché non ancora sottoposto al giudizio del consiglio di leva o per rinvio in qualità di .... ovvero perché riformato o rivedibile;

di avere prestato o di prestare servizio presso l'amministrazione..

Dichiara, altresì, di aver preso visione e di essere a conoscenza di tutte le modalità e condizioni di ammissione al concorso contenute nel bando e di essere disposto, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi sede di servizio.

Il sottoscritto chiede che tutte le comunicazioni relative al concorso gli vengano trasmesse al seguente indirizzo.......................................

Data, ...

Firma.. (1)

(1) La firma dell'aspirante, apposta alla domanda dovrà essere autenticata, ai sensi dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, dal funzionario competente a ricevere le domande o da un notaio, cancelliere, segretario o altro funzionario incaricato dal sindaco.

86A7157

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso ad un posto di tecnico laureato presso l'Università di Padova

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 marzo 1961, n. 158;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 5 marzo 1963, n. 367;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1964, n. 514;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Viste le circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri 1° agosto 1985, n. 30961/5.4.208 e 24 agosto 1985, n. 31622/5.4.181;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1962, n. 1779, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 12 gennaio 1963, con il quale è stato assegnato, tra gli altri, un posto di tecnico laureato all'istituto di astronomia della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Padova;

Vista la nota prot. n. 1642 Pos. C/1 del 3 agosto 1984, con la quale il Ministero della pubblica istruzione autorizza l'emissione del presente bando di concorso;

Vista la nota prot. n. 3544/83 del 12 marzo 1985, con la quale il Ministero della pubblica istruzione rende validi i diplomi di laurea in ingegneria elettronica e in fisica ai fini della partecipazione al concorso sottoindicato;

Accertata la vacanza del posto messo a concorso;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico della ex carriera direttiva dei tecnici laureati (settima qualifica funzionale) presso:

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

istituto di astronomia . . . . posti 1

Titoli di studio richiesti per l'ammissione al concorso:

lauree rilasciate dalla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali;
laurea in ingegneria elettronica;
laurea in fisica.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) di uno dei diplomi di laurea indicati al precedente art. 1;

b) età non superiore agli anni 40, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti;

c) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

d) godimento dei diritti politici;

e) idoneità fisica all'impiego;

f) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico; coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. I candidati sono ammessi al concorso con riserva. L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, può essere disposta in qualsiasi momento con decreto motivato del rettore.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale, indirizzata al rettore di questa Università e, corredata dei titoli scientifici, accademici e professionali, dovrà essere presentata o spedita direttamente a questa Università - Ufficio concorsi - Via VIII Febbraio, 2 - 35122 Padova, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso relativo al presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

La domanda di ammissione al concorso si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine stabilito. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco, ecc.).

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio; per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del comandante del reparto al quale appartengono.

Art. 4.

Nella domanda di ammissione i candidati dovranno dichiarare:

1) cognome e nome (scritti in carattere stampatello qualora la domanda non sia dattiloscritta);

2) la data ed il luogo di nascita, nonchè nel caso che abbiano superato il quarantesimo anno di età, il titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite;

3) la residenza con l'indicazione della via, del numero civico, della città, della provincia, del codice di avviamento postale;

4) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

5) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

6) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti; tale dichiarazione dovrà essere redatta anche se negativa;

7) il titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso;

8) la posizione rivestita nei riguardi degli obblighi militari;

9) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

10) di conoscere le lingue straniere indicate nel programma delle prove di esame allegato al bando di concorso;

11) elenco dei titoli scientifici, accademici e professionali posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda e che, a giudizio dell'interessato, possono formare oggetto di valutazione ai fini del concorso.

I titoli stessi dovranno essere allegati alla domanda in originale o in copia autenticata ed in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

Dalle domande dovrà risultare altresì il recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni di recapito o da non avvenuta o tardiva informazione di variazione dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa. Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito. Del pari non si terrà conto delle domande che non contengano le indicazioni precisate nell'art. 2 del presente decreto, circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso.

Art. 5.

La commissione giudicatrice è nominata e composta, ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380. Per le modalità dell'espletamento del concorso si applicano le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 6.

Gli esami consistono in tre prove scritte, di cui una consistente in una prova pratica con relazione scritta, e in una prova orale.

Le prove di esame verteranno su temi propri delle discipline che interessano il servizio che il candidato dovrà svolgere presso l'Istituto come da allegato programma, che fa parte integrante del presente bando.

Il candidato dovrà, inoltre, dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti in due lingue straniere come specificato nell'allegato programma.

Ai titoli è riservato un punteggio non eccedente il 25% del totale dei punti.

Le prove scritte non si intendono superate se il candidato non ottenga una media di almeno sette decimi e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Ai candidati che conseguono l'ammissione al colloquio ne viene data comunicazione con le modalità ed entro i termini stabiliti dal terzo comma dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga una votazione di almeno sei decimi.

Le sedute della commissione giudicatrice durante lo svolgimento del colloquio sono pubbliche: al termine di ogni seduta la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario, è affisso all'albo della sede di esame.

Art. 7.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 17, 18 e 19 novembre 1986, alle ore 9, presso l'istituto di astronomia - Vicolo dell'Osservatorio, 5 - 35100 Padova.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, presso la sede di esame sopra indicata. Ove dovessero sopravvenire cause ostative all'espletamento del concorso, nei giorni e nell'ora sopra indicati, sarà cura di questa amministrazione comunicare ai candidati, a mezzo raccomandata a.r., il nuovo diario delle prove di esame.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio;

b) tessera ferroviaria personale, se il candidato è dipendente statale;

c) tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Art. 8.

I candidati che abbiano superato la prova orale ed intendano far valere i titoli di precedenza o di preferenza nella nomina indicati nel quarto comma dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, come risulta integrato da successive disposizioni di legge, sono tenuti ad esibire i relativi documenti, in originale o in copia autenticata, purchè in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

Il termine per la presentazione dei predetti documenti è di quindici giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto la prova orale con esito positivo.

I documenti si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata a.r. entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. I suddetti documenti dovranno essere inviati, senza necessità di particolare richiesta da parte di questa amministrazione, all'Università di Padova - Ufficio concorsi - Via VIII Febbraio, 2 - 35122 Padova.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purchè siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabiliti.

Art. 9.

Espletate le prove del concorso, la commissione giudicatrice forma la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva, costituita dalla somma della media dei voti riportati nelle prove scritte, del voto ottenuto nella prova orale e del voto conseguito nella valutazione dei titoli.

Con decreto rettoriale, tenuto conto delle norme che danno titolo alla precedenza o preferenza nella nomina, sara approvata la graduatoria generale di merito e dichiarati il vincitore e gli idonei del concorso, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti prescritti per l'ammissione all'impiego.

Tale provvedimento sarà inoltrato agli organi di controllo per la prescritta registrazione ed è immediatamente efficace. Il vincitore è nominato in prova e contestualmente immesso in servizio.

L'eventuale ricusazione del visto da parte della Corte dei conti rende inefficace il provvedimento di nomina nel frattempo adottato lasciando peraltro impregiudicabile le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto, prestazioni che vanno comunque ricompensate.

La graduatoria generale di merito, quella dei vincitori e degli idonei del concorso, dopo la registrazione da parte degli organi di controllo, saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica; dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 10.

Il vincitore del concorso sarà nominato in prova ed immesso in servizio entro il termine indicato nell'apposito invito che gli verrà comunicato da parte di questa amministrazione.

Il medesimo sarà nominato tecnico laureato in prova (settima qualifica funzionale) nel ruolo organico del personale tecnico della ex carriera direttiva dei tecnici laureati, con diritto al trattamento economico iniziale previsto dalle vigenti disposizioni (settimo livello retributivo).

Il periodo di prova ha la durata di mesi sei. Al termine il vincitore sara nominato in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione di cui all'art. 5 della legge n. 808/1977. In caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di pubblico impiego, con diritto all'indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

Il vincitore del concorso ha l'obbligo di permanere nella sede di prima assegnazione almeno cinque anni, ferma restando, comunque, la facoltà dell'amministrazione di disporre anche prima il trasferimento per qualsiasi altra destinazione, ove esigenze di servizio lo richiedano.

Art. 11.

Ai fini dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego, il vincitore sarà invitato, pena la decadenza dalla nomina, a presentare o a far pervenire all'Università degli studi di Padova - Via VIII Febbraio, 2 - 35122 Padova, i sottoelencati documenti di rito, entro il primo mese di servizio. Tali documenti, redatti in carta da bollo, si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, a tal fine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante:

a) diploma originale, o certificato sostitutivo a tutti gli effetti del diploma, ovvero, copia del diploma stesso in bollo autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 2, lettera *a)*, del presente bando di concorso;

b) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato). I concorrenti che abbiano superato il quarantesimo anno di età devono produrre altresì i documenti atti a comprovare il diritto all'elevazione del limite massimo di età o alla esenzione dal rispetto del limite stesso;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero, che non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

e) certificato generale del casellario giudiziale;

f) certificati dei carichi pendenti;

g) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

h) certificato medico rilasciato dall'unità sanitaria locale competente per territorio o da un medico militare dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato dell'impiego al quale concorre. Nel suddetto certificato dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 24 luglio 1956, n. 837.

I candidati invalidi di guerra e assimilati devono produrre, ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata da un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione, non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro. L'amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso; colui che non sia riconosciuto idoneo o non si presenti o rifiuti di sottoporsi alla visita è escluso dal concorso;

i) fotografia recente e firma autenticata del candidato su carta legale;

l) dichiarazione in data recente, con la quale il candidato dichiara di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità previste dagli articoli 60 e 65 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. In caso affermativo relativa opzione per il nuovo impiego. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione del precedente rapporto di pubblico impiego (art. 1, lettera *g*), del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686) e deve essere rilasciata anche se negativa.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o a spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, nel termine di cui al primo comma del presente articolo, i documenti di cui alle lettere *a)* e *h)*, nonché una copia integrale dello stato matricolare.

I documenti di cui alle lettere *c), d) e), f)* e *h)* del presente articolo, come pure la copia dello stato matricolare, devono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quello di ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui alle lettere *c)* e *d)* dovranno attestare altresì che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana ed in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I candidati indigenti hanno la facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 8 dell'allegato *B* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, purché esibiscano il certificato di povertà, ovvero quando risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità d' pubblica sicurezza.

La mancata assunzione in servizio, senza giustificato motivo, entro il termine comunicato dall'amministrazione comporta la decadenza dal diritto alla nomina in prova.

Il nuovo assunto sarà invitato a regolarizzare entro trenta giorni, dalla data della nuova richiesta da parte dell'amministrazione, a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

Art. 12.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nelle successive norme di integrazione e modificazione e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato ed alla Corte dei conti di Venezia per le registrazioni di competenza.

Padova, addì 22 gennaio 1986

Il rettore: NONIS

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Venezia, addì 31 luglio 1986
Registro n. 5 Istruzione, foglio n. 341

ALLEGATO *A*

PROGRAMMA DELLE PROVE D'ESAME

Prima prova scritta:

Strumenti di osservazione in astronomia ottica; telescopi rifrattori e riflettori; telescopi Schmidt, spettrografi, fotometri, strumenti di riduzione.

Seconda prova scritta:

Apparecchi elettronici in uso per l'osservazione astronomica: intensificatori di immagine; sistemi di guida automatica; reticon, digicon, CCD e sistemi similari. Rilevamento di dati d'osservazione al computer.

Prova pratica con relazione scritta:

Descrizione ed uso di uno degli strumenti sopra menzionati.

Prova orale:

Ottica astronomica. L'elettronica e le sue applicazioni nel campo dell'astronomia ottica. Elementi di astronomia e di astrofisica.

I candidati dovranno dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti in lingua inglese e lingua francese.

ALLEGATO *B*

Fac-simile di domanda
(da redigere in carta legale da L. 3.000)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di PADOVA

....l.... sottoscritt... .... (le donne coniugate indicheranno nell'ordine il cognome da nubile, il nome, al quale potranno far seguire il cognome del marito), nat..... a .... il .... residente a .... (c.a.p. ....) via .... n. ...., chiede di essere ammess..... al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico della ex carriera direttiva dei tecnici laureati (settima qualifica funzionale) ad un posto presso l'istituto di astronomia della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

(eventuale titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età);

di essere in possesso della cittadinanza italiana;

di essere iscritt..... nelle liste elettorali del comune di ....;

di aver/non aver riportato condanne penali e di aver/non aver procedimenti penali pendenti;

di essere in possesso del seguente titolo di studio (quello richiesto dal bando) ....;

per quanto riguarda gli obblighi militari di leva la sua posizione è: ....;

di aver/non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

di non essere stat.... collocat.... a riposo con i benefici previsti dalla legge n. 336/1970;

di conoscere la lingua .... e la lingua .... (quelle previste dal bando).

Preciso recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni:

Elenco titoli allegati: ....

Data, ...

(firma autenticata)

86A7288

Concorso ad un posto di tecnico coadiutore presso l'Università di Padova

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 marzo 1961, n. 158;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 5 marzo 1963, n. 367;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1964, n. 514;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Viste le circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri 1° agosto 1985, n. 30961/5.4.208 e 24 agosto 1985, n. 31622/5.4.181;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Visto il decreto ministeriale 30 giugno 1962, registrato alla Corte dei conti il 19 novembre 1962, registro n. 62, foglio n. 120, con il quale è stato assegnato, tra gli altri, un posto di tecnico coadiutore all'istituto di storia antica della facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Padova;

Vista la nota prot. n. 5041/82 Pos. C/1 del 18 marzo 1983, con la quale il Ministero della pubblica istruzione autorizza l'emissione del presente bando di concorso;

Vista la nota prot. n. 4548 del 9 gennaio 1986, con il quale il Ministero della pubblica istruzione rende valido il diploma di abilitazione magistrale ai fini della partecipazione al concorso sottoindicato;

Accertata la vacanza del posto messo a concorso;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico della ex carriera di concetto dei tecnici coadiutori (sesta qualifica funzionale) presso:

Facoltà di lettere e filosofia:

istituto di storia antica . . . . posti 1

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) diploma di istruzione secondaria di 2° grado di durata quinquennale compresi i licei linguistici riconosciuti per legge, ovvrero diploma di maturità professionale a sensi della legge 27 ottobre 1969, n. 754, ovvero diploma di abilitazione magistrale, ovvero diploma dei licei artistici integrato dal corso annuale previsto dalla legge 11 dicembre 1969, n. 910;

b) età non superiore agli anni 40, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti;

c) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

d) godimento dei diritti politici;

e) idoneità fisica all'impiego;

f) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico; coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

I candidati sono ammessi al concorso con riserva. L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, può essere disposta in qualsiasi momento con decreto motivato del rettore.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale, indirizzata al rettore di questa Università e, corredata dei titoli scientifici, accademici e professionali, dovrà essere presentata o spedita direttamente a questa Università - Ufficio concorsi - Via VIII Febbraio, 2 - 35122 Padova, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso relativo al presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

La domanda di ammissione al concorso si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine stabilito. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate all'art 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (notaio, cancelliere, segretario tribunale o altro funzionario incaricato dal sindaco, ecc.).

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio; per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del comandante del reparto al quale appartengono.

Art. 4.

Nella domanda di ammissione i candidati dovranno dichiarare:

1) cognome e nome (scritti in carattere stampatello qualora la domanda non sia dattiloscritta);

2) la data ed il luogo di nascita, nonchè nel caso che abbiano superato il quarantesimo anno di età, il titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite;

3) la residenza con l'indicazione della via, del numero civico, della città, della provincia, del codice di avviamento postale;

4) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

5) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

6) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti; tale dichiarazione dovrà essere redatta anche se negativa;

7) il titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso;

8) la posizione rivestita nei riguardi degli obblighi militari;

9) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

10) di conoscere le lingue straniere indicate nel programma delle prove di esame allegato al bando di concorso;

11) elenco dei titoli scientifici, accademici e professionali posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda e che, a giudizio dell'interessato, possono formare oggetto di valutazione ai fini del concorso.

I titoli stessi dovranno essere allegati alla domanda in originale o in copia autenticata ed in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

Dalle domande dovrà risultare altresì il recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni di recapito o da non avvenuta o tardiva informazione di variazione dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa. Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito. Del pari non si terrà conto delle domande che non contengano le indicazioni precisate nell'art. 2 del presente decreto, circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso.

Art. 5.

La commissione giudicatrice è nominata e composta, ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380. Per le modalità dell'espletamento del concorso si applicano le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 6.

Gli esami consistono in due prove scritte, di cui una consistente in una prova pratica con relazione scritta, e in una prova orale.

Le prove di esame verteranno su temi propri delle discipline che interessano il servizio che il candidato dovrà svolgere presso l'Istituto coma da allegato programma, che fa parte integrante del presente bando.

Il candidato dovrà, inoltre, dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti in una lingua straniera come specificato nell'allegato programma.

Ai titoli scientifici, accademici e professionali è riservato un punteggio non eccedente il 25% del totale dei punti.

Le prove scritte non si intendono superate se il candidato non ottenga una media di almeno sette decimi e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Ai candidati che conseguono l'ammissione al colloquio ne viene data comunicazione con le modalità ed entro i termini stabiliti dal terzo comma dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga una votazione di almeno sei decimi.

Le sedute della commissione giudicatrice durante lo svolgimento del colloquio sono pubbliche: al termine di ogni seduta la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario, è affisso all'albo della sede di esame.

Art. 7.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 24 e 25 novembre 1986, alle ore 9, presso l'istituto di storia antica, via Accademia, 5, Padova.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, presso la sede di esame sopra indicata. Ove dovessero sopravvenire cause ostative all'espletamento del concorso, nei giorni e nell'ora sopra indicati, sarà cura di questa amministrazione comunicare ai candidati, a mezzo raccomandata a.r., il nuovo diario delle prove di esame.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio;

b) tessera ferroviaria personale, se il candidato è dipendente statale;

c) tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Art. 8.

I candidati che abbiano superato la prova orale ed intendano far valere i titoli di precedenza o di preferenza nella nomina indicati nel quarto comma dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, come risulta integrato da successive disposizioni di legge, sono tenuti ad esibire i relativi documenti, in originale o in copia autenticata, purchè in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

Il termine per la presentazione dei predetti documenti è di quindici giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto la prova orale con esito positivo.

I documenti si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata a.r. entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. I suddetti documenti dovranno essere inviati, senza necessità di particolare richiesta da parte di questa amministrazione, all'Università degli studi di Padova - Ufficio concorsi - Via VIII Febbraio, 2 - 35122 Padova.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purchè siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabiliti.

Art. 9.

Espletate le prove del concorso, la commissione giudicatrice forma la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva, costituita dalla somma della media dei voti riportati nelle prove scritte, del voto ottenuto nella prova orale e del voto conseguito nella valutazione dei titoli.

Con decreto rettoriale, tenuto conto delle norme che danno titolo alla precedenza o preferenza nella nomina, sarà approvata la graduatoria generale di merito e dichiarati il vincitore e gli idonei del concorso, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti prescritti per l'ammissione all'impiego.

Tale provvedimento sarà inoltrato agli organi di controllo per la prescritta registrazione ed è immediatamente efficace. Il vincitore è nominato in prova e contestualmente immesso in servizio.

L'eventuale ricusazione del visto da parte della Corte dei conti rende inefficace il provvedimento di nomina nel frattempo adottato lasciando peraltro impregiudicate le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto, prestazioni che vanno comunque ricompensate.

La graduatoria generale di merito, quella dei vincitori e degli idonei del concorso, dopo la registrazione da parte degli organi di controllo, saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica; dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 10.

Il vincitore del concorso sarà nominato in prova ed immesso in servizio entro il termine indicato nell'apposito invito che gli verrà comunicato da parte di questa amministrazione.

Il medesimo sarà nominato tecnico coadiutore in prova (sesta qualifica funzionale) nel ruolo organico della ex carriera di concetto dei tecnici coadiutori, con diritto al trattamento economico iniziale previsto dalle vigenti disposizioni (sesto livello retributivo).

Il periodo di prova ha la durata di mesi sei. Al termine il vincitore sarà nominato in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione di cui all'art. 5 della legge n. 808/1977. In caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di pubblico impiego, con diritto all'indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

Il vincitore del concorso ha l'obbligo di permanere nella sede di prima assegnazione almeno cinque anni, ferma restando, comunque, la facoltà dell'amministrazione di disporre anche prima il trasferimento per qualsiasi altra destinazione, ove esigenze di servizio lo richiedano.

Art. 11.

Ai fini dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego, il vincitore sarà invitato, pena la decadenza dalla nomina, a presentare o a far pervenire all'Università degli studi di Padova - Via VIII Febbraio, 2 - 35122 Padova, i sottoelencati documenti di rito, entro il primo mese di servizio. Tali documenti, redatti in carta da bollo, si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato; a tal fine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante:

a) diploma originale, o certificato sostitutivo a tutti gli effetti del diploma, ovvero, copia del diploma stesso in bollo autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 2, lettera *a)*, del presente bando di concorso;

b) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato). I concorrenti che abbiano superato il quarantesimo anno di età devono produrre altresì i documenti atti a comprovare il diritto all'elevazione del limite massimo di età o alla esenzione dal rispetto del limite stesso;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero, che non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

e) certificato generale del casellario giudiziale;

f) certificati dei carichi pendenti;

g) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

h) certificato medico rilasciato dall'unità sanitaria locale competente per territorio o da un medico militare dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizio-

nato dell'impiego al quale concorre. Nel suddetto certificato dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 24 luglio 1956, n. 837.

I candidati invalidi di guerra e assimilati devono produrre, ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata da un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione, non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro. L'amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso; colui che non sia riconosciuto idoneo o non si presenti o rifiuti di sottoporsi alla visita è escluso dal concorso;

i) fotografia recente e firma autenticata del candidato su carta legale;

l) dichiarazione in data recente, con la quale il candidato dichiara di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità previste dagli articoli 60 e 65 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. In caso affermativo relativa opzione per il nuovo impiego. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione del precedente rapporto di pubblico impiego (art. 1, lettera *g*), del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686) e deve essere rilasciata anche se negativa.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o a spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, nel termine di cui al primo comma del presente articolo, i documenti di cui alle lettere *a)* e *h)*, nonché una copia integrale dello stato matricolare.

I documenti di cui alle lettere *c), d) e), f), h)* del presente articolo, come pure la copia dello stato matricolare, devono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quello di ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui alle lettere *c)* e *d)* dovranno attestare altresì che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana ed in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I candidati indigenti hanno la facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 8 dell'allegato *B* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, purché esibiscano il certificato di povertà, ovvero quando risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

La mancata assunzione in servizio, senza giustificato motivo, entro il termine comunicato dall'amministrazione comporta la decadenza dal diritto alla nomina in prova.

Il vincitore sarà invitato a regolarizzare entro trenta giorni, dalla data della nuova richiesta da parte dell'amministrazione, a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

Art. 12.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nelle successive norme di integrazione e modificazione e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato ed alla Corte dei conti di Venezia per le registrazioni di competenza.

Padova, addì 22 gennaio 1986

Il rettore: NONIS

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Venezia, addì 31 luglio 1986
Registro n. 5 Istruzione, foglio n. 342

ALLEGATO *A*

PROGRAMMA DELLE PROVE D'ESAME

Prima prova scritta:

Descrizione di un monumento epigrafico latino riguardante l'età romana antica e commento storico-antiquario del testo relativo.

Prova pratica con relazione scritta:

Ectiposi di un originale epigrafico, trascrizione del contenuto dello specchio epigrafico e relazione sommaria sul suo significato.

Prova orale:

Conoscenza generale della storia antica e lettura di microfilms da opere ad essa relative.

I candidati dovranno dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti in lingua inglese o francese o tedesca.

ALLEGATO *B*

Fac-simile di domanda
(da redigere su carta legale da L. 3.000)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di PADOVA

.... sottoscritt... .... (le donne coniugate indicheranno nell'ordine il cognome da nubile, il nome, al quale potranno far seguire il cognome del marito), nat... a........................ il ...., residente a... (c.a.p.............) via .... n. ...., chiede di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico della ex carriera di concetto dei tecnici coadiutori (sesta qualifica funzionale) ad un posto presso l'istituto di storia antica della facoltà di lettere e filosofia.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

(eventuale titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età);

di essere in possesso della cittadinanza italiana;

di essere iscritt... nelle liste elettorali del comune di..............;

di aver/non aver riportato condanne penali e di aver/non aver procedimenti penali pendenti;

di essere in possesso del seguente titolo di studio (quello richiesto dal bando) ....;

per quanto riguarda gli obblighi militari la sua posizione è la seguente:..;

di aver/non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

di non essere stat... collocat... a riposo con i benefici previsti dalla legge n. 336/1970;

di conoscere la lingua straniera......................... (quella prevista dal bando).

Elenco dei titoli scientifici, accademici e professionali allegati:
....

Preciso recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni:...........
....
....

Data, ...

....
(firma autenticata)

86A7310

Diario delle prove scritto-grafiche del concorso pubblico a cattedre e a posti di assistente nelle accademie di belle arti.

Le prove di esame del concorso pubblico, per esami e titoli, a cattedre e a posti di assistente nelle accademie di belle arti, indetto con decreto ministeriale 8 gennaio 1986, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 30 giugno 1986, si svolgeranno secondo il seguente calendario presso le sedi accanto indicate:

Concorsi a cattedre:

pittura: 2 marzo 1987 - sorteggio argomento prova scritto-grafica; 3 marzo 1987 - prova scritto-grafica, Bologna;

scultura: 9 marzo 1987 - sorteggio argomento prova scritto-grafica; 10 marzo 1987 - prova scritto-grafica, Bologna;

scenografia: 16 febbraio 1987 - sorteggio argomento prova scritto-grafica; 17 febbraio 1987 - prova scritto-grafica, Bari;

tecniche dell'incisione: 16 marzo 1987 - sorteggio argomento prova scritto-grafica; 17 marzo 1987 - prova scritto-grafica, Bologna.

Concorsi a posti di assistente:

pittura: 5 marzo 1987 - sorteggio argomento prova scritto-grafica; 6 marzo 1987 - prova scritto-grafica, Bologna;

scenografia: 19 marzo 1987 - sorteggio argomento prova scritto-grafica; 20 marzo 1987 - prova scritto-grafica, Bari;

storia dell'arte e del costume, stile, storia dell'arte e del costume: 23 febbraio 1987 - sorteggio argomento prova scritto-grafica; 24 febbraio 1987 - prova scritto-grafica, Bari;

plastica ornamentale: 12 marzo 1987 - sorteggio argomento prova scritto-grafica; 13 marzo 1987 - prova scritto-grafica, Bologna;

tecniche dell'incisione: 19 marzo 1987 - sorteggio argomento prova scritto-grafica; 20 marzo 1987 - prova scritto-grafica, Bologna;

anatomia artistica: 26 febbraio 1987 - sorteggio argomento prova scritto-grafica; 27 febbraio 1987 - prova scritto-grafica, Bari.

86A7203

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a due posti di tecnico sanitario di radiologia medica presso l'Università di Padova.

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITA DEGLI STUDI DI PADOVA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 4 agosto 1965, n. 1103;

Vista la legge 31 gennaio 1983, n. 25 (modifiche ed integrazioni alla legge 4 agosto 1965, n. 1103 e al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1968, n. 680, sulla regolamentazione giuridica dell'esercizio dell'attività di tecnico sanitario di radiologia medica);

Visto il decreto regionale n. 5490/C del 28 aprile 1984, registrato alla Corte dei conti il 18 febbraio 1985, registro n. 1, foglio n. 287, con il quale è stato indetto, un concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti di tecnico di radiologia medica (quinta qualifica funzionale) presso il dipartimento di pediatria della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Padova, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 29 marzo 1985;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981;

Vista la circolare ministeriale del 12 settembre 1985, prot. n. 3854/2;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 29 gennaio 1985, n. 23 ed in particolare l'art. 23;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41 ed in particolare l'art. 7;

Considerata la necessità di assicurare la partecipazione di un maggior numero di concorrenti così da consentire di operare, nell'esclusivo interesse pubblico e del dipartimento, quella migliore scelta che è il fine di ogni pubblico concorso;

Vista la nota prot. n. 3309 del 19 febbraio 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione autorizza l'emissione del presente decreto;

Ritenuta la necessità di provvedere alla riapertura dei termini;

Decreta:

Art. 1.

L'art. 1 del decreto regionale n. 5490/C citato nelle premesse, è sostituito dal presente:

«È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti di tecnico sanitario di radiologia medica (sesta qualifica funzionale) presso il dipartimento di pediatria della facoltà di medicina e chirurgia di questa Università».

Art. 2.

La denominazione di: tecnici di radiologia medica che appare agli articoli 8, punto *l)*, 9, primo comma, del decreto regionale n. 5490/C, è sostituita dalla seguente: «tecnici sanitari di radiologia medica».

Art. 3.

I termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso di cui all'art. 1 del presente decreto sono riaperti per la durata di trenta giorni che decorrono dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 4.

La denominazione di diploma di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di radiologia medica che appare agli articoli 2, punto *a)*, 3, punto *h)*, 5, primo comma del decreto regionale n. 5490/C è sostituita dalla seguente:

«Diploma di abilitazione all'esercizio della professione di tecnico sanitario di radiologia medica».

Art. 5.

Il punto *m)* dell'art. 3 del decreto regionale n. 5490/C è sostituito dal seguente:

«*m)* elenco dei titoli di servizio, culturali e professionali posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande e che, a giudizio dell'interessato, possono formare oggetto di valutazione ai fini del concorso».

Art. 6.

Alla fine dell'art. 7 del decreto regionale n. 5490/C sono inseriti i seguenti commi:

«Sulla base di detta graduatoria si procederà alla nomina in prova e alla contestuale immissione in servizio dei vincitori.

I relativi provvedimenti di nomina sono immediatamente esecutivi, fatta salva la sopravvenienza di inefficacia a seguito di ricusazione del visto da parte della Corte dei conti.

Il periodo di servizio reso fino alla notifica all'interessato della ricusazione del visto è in ogni caso retribuito».

Art. 7.

L'art. 8, primo comma, del decreto regionale n. 5490/C è modificato nel senso che i vincitori del concorso devono presentare la documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione ai pubblici impieghi nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di effettiva assunzione in servizio.

Art. 8.

L'ultimo comma dell'art. 8 del decreto regionale n. 5490/C è sostituito dai seguenti:

«La mancata assunzione in servizio, senza giustificato motivo, entro il termine comunicato dall'amministrazione mediante raccomandata, comporta la decadenza dal diritto alla nomina in prova.

I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni, dalla data della nuova richiesta da parte dell'amministrazione, a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile».

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato ed alla Corte dei conti di Venezia per le registrazioni di competenza.

Padova, addì 12 febbraio 1986

Il rettore: NONIS

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Venezia, addì 31 luglio 1986
Registro n. 5 Istruzione, foglio n. 350

86A7311

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Corso-concorso di formazione dirigenziale a tre posti nella qualifica di primo dirigente del ruolo degli uffici del lavoro per l'anno 1986.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numero 1077;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la disciplina delle funzioni dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato;

Vista la legge 10 luglio 1984, n. 301, contenente le norme di accesso alla dirigenza statale;

Visto il decreto-legge 10 maggio 1986, n. 154, in corso di conversione;

Considerato che sono complessivamente disponibili alla data del 31 dicembre 1986 nella qualifica di primo dirigente nel ruolo degli uffici del lavoro e della massima occupazione di cui al quadro *B* della tabella XV annessa al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, otto posti di dirigente da conferire, ai sensi dell'art. 6 della legge 14 luglio 1984, n. 301, sopracitata, in ragione del 40% mediante concorso speciale, per esami, del 40% per corso-concorso di formazione dirigenziale e del 20% mediante concorso pubblico, per titoli ed esami;

Considerato che tre posti debbono essere attribuiti mediante corso-concorso di formazione dirigenziale;

Ritenuto di dover indire il concorso di cui sopra;

Decreta:

Art. 1.

In attuazione delle legge 10 luglio 1984, n. 301, è indetto un concorso per l'ammissione al corso-concorso di formazione dirigenziale a tre posti di primo dirigente nel ruolo degli uffici del lavoro e della massima occupazione di cui al quadro *B*, tabella XV.

Al concorso di cui sopra sono ammessi a domanda gli impiegati della carriera direttiva delle amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo appartenenti alle qualifiche settima e superiori che al 31 dicembre 1986 abbiano almeno nove anni di servizio effettivo nella carriera.

Art. 2.

Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda di ammissione, redatta su carta semplice, indirizzata al Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale degli affari generali e del personale - Divisione IV - Sezione I - Via Flavia n. 6 - 00100 Roma, indicando in essa:

a) qualifica, cognome e nome, luogo e data di nascita, domicilio o recapito presso il quale il candidato desidera che siano trasmesse le eventuali comunicazioni;

b) ufficio di appartenenza;

c) titoli di servizio di cui al comma 3 dell'art. 3 della legge 10 luglio 1984, n. 301, allegando la documentazione che non sia già acquisita agli atti dell'amministrazione;

d) dichiarazione di disponibilità, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi sede di servizio venga loro assegnata.

La domanda dovrà contenere l'elenco di tutti i titoli posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda stessa, con l'indicazione dei dati di riferimento per quei titoli eventualmente acquisiti nel fascicolo personale; i titoli elencati e non in possesso dell'amministrazione dovranno essere allegati alla domanda, in originale o in copia autenticata.

La firma in calce alla domanda può essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco) o vistata dal capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio.

Art. 3.

L'ammissione al corso di formazione dirigenziale avviene mediante valutazione dei titoli seguenti e con il punteggio a fianco di ciascuno indicato:

Titolo		Punti
a) incarichi e servizi speciali in Italia e all'estero	fino a punti	10
b) lavori originali prodotti nell'interesse del servizio	»	10
c) pubblicazioni scientifiche attinenti all'attività di istituto	»	12
d) frequenza di corsi di qualificazione professionale organizzati dalla pubblica amministrazione	»	8
e) specializzazioni post laurea o altri titoli culturali	»	12
f) risultati conseguiti nei concorsi interni della carriera direttiva (a direttore di sezione e simili)	»	8

L'ammissione al corso di formazione avverrà, secondo l'ordine di graduatoria, nel limite dei posti indicati nel precedente art. 1.

Gli ammessi al corso sono tenuti a frequentare il periodo di formazione di sei mesi organizzato dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione e l'ulteriore periodo di tre mesi di applicazione presso imprese pubbliche o private, al termine del quale dovranno redigere una relazione scritta illustrativa degli aspetti critico-analitici sul sistema organizzativo dell'impresa presso la quale sono stati applicati, ponendo in risalto l'esame comparato tra sistema pubblico e sistema privato e rispettive conduzioni gestionali, formulando osservazioni e proposte in ordine alla migliore organizzazione dei servizi della pubblica amministrazione e al miglioramento dell'azione amministrativa al servizio del cittadino.

La relazione, che formerà oggetto di dibattito in appositi seminari per gruppi omogenei di candidati, sarà valutata da una commissione presieduta da un dirigente generale dello Stato e da due docenti stabili della Scuola superiore della pubblica amministrazione.

Il candidato che avrà ottenuto nella relazione un punteggio non inferiore a 24 trentesimi sarà ammesso a sostenere l'esame finale del corso di formazione.

Questo consisterà in due prove scritte ed in un colloquio, vertenti sulle materie che hanno formato oggetto dell'insegnamento teorico-pratico del corso di formazione.

L'esito dell'esame finale sarà considerato favorevole se il candidato avrà conseguito in ciascuna delle due prove scritte e nel colloquio un punteggio non inferiore a 24 trentesimi.

La votazione complessiva sarà data dalla somma del voto conseguito nella relazione illustrativa, dalla media dei voti riportati nelle due prove scritte e dal voto conseguito nel colloquio.

La nomina avrà decorrenza dal 1° gennaio 1987.

Art. 4.

La commissione per la valutazione dei titoli ai fini dell'ammissione di cui al precedente articolo sarà nominata con successivo decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e composta ai sensi del terzo comma dell'art. 3 della legge 10 luglio 1984, n. 301.

Art. 5.

Per quanto non previsto dal presente bando valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive norme di integrazione e modificazione.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 31 luglio 1986

p. *Il Ministro:* LECCISI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 settembre 1986
Registro n. 11 Lavoro, foglio n. 182

86A7430

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA

Concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'ammissione ai corsi di preparazione professionale per la copertura di complessivi tredici posti di assistente tecnico professionale di ruolo.

L'Istituto nazionale di geofisica ha indetto due concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'ammissione ai corsi di preparazione professionale per la copertura di complessivi tredici posti di assistente tecnico professionale di ruolo in prova, così ripartiti per specializzazione e per titoli di studio richiesti:

N. posti	Specializzazione	Titolo di studio
6	Elettronica	Diploma di maturità tecnico industriale con specializzazione in elettronica ovvero in telecomunicazioni, ovvero in elettrotecnica.
7	Informatica	Diploma di maturità tecnico industriale con specializzazione in informatica ovvero in elettronica ovvero in telecomunicazioni, ovvero diploma di maturità scientifica, ovvero diploma di maturità classica.

Sono richiesti i requisiti generali per l'assunzione nel pubblico impiego.

I bandi possono essere ritirati, durante l'orario di servizio, presso la sede dell'Istituto in via di Villa Ricotti, 42, 00161 Roma (tel. 42101).

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente annuncio nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

86A7427

COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI BOLZANO

Concorso pubblico, per esami, a dieci posti di cassiere nei ruoli locali, istituiti nella provincia di Bolzano, delle tasse e imposte indirette.

Con decreto n. 20222/PR.I del 7 ottobre 1985, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1986, registro n. 7, foglio n. 99, e pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Trentino-Alto Adige del 9 settembre 1986, n. 40, il commissario del Governo per la provincia di Bolzano ha indetto un concorso pubblico, per esami, a dieci posti di cassiere (sesta qualifica funzionale) in prova nei ruoli locali, istituiti nella provincia di Bolzano, del personale di concetto delle tasse e imposte indirette.

Di detti dieci posti uno è riservato a cittadini italiani appartenenti al gruppo linguistico italiano, otto sono riservati ad appartenenti al gruppo linguistico tedesco e uno è riservato ad appartenenti al gruppo ladino.

Il concorso è aperto solo a coloro che abbiano superato l'esame di accertamento di conoscenza delle due lingue, italiana e tedesca, nei modi previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752.

Il termine per la presentazione al concorso è fissato in trenta giorni dall'anzidetta data del 9 settembre 1986.

86A7205

CLUB ALPINO ITALIANO

Concorso pubblico, per esami, ad un posto di archivista-dattilografo nel ruolo amministrativo

È indetto, pubblico concorso, per esami, ad un posto di archivista-dattilografo in prova nel ruolo amministrativo del Club alpino italiano.

Per la partecipazione al concorso è prescritto il possesso oltre ai requisiti generali, dei seguenti altri requisiti:

a) diploma di istruzione secondaria di primo grado, o uno dei diplomi di qualifica di cui alla legge 21 aprile 1965, n. 411, od altro titolo equipollente valido ai fini dell'ammissione nei ruoli impiegatizi delle carriere statali;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo i casi di elevazione e di cumulo di benefici previsti dalle norme vigenti e dal regolamento organico;

c) residenza nel territorio della provincia di Milano.

Le domande di ammissione al concorso, redatte sulla prescritta carta da bollo, dovranno pervenire al seguente indirizzo: Direzione generale del Club alpino italiano, via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano.

Il termine perentorio di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione è fissato in trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione generale del Club alpino italiano - CAI, via Ugo Foscolo, 3, 20121 Milano.

86A7434

Concorso pubblico, per esami, ad un posto di commesso nel ruolo amministrativo

È indetto, pubblico concorso, per esami, ad un posto di commesso in prova nel ruolo amministrativo del Club alpino italiano.

Per la partecipazione al concorso è prescritto il possesso oltre dei requisiti generali, dei seguenti altri requisiti:

a) licenza elementare;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo i casi di elevazione e di cumulo di benefici previsti dalle norme vigenti e dal regolamento organico;

c) residenza nel territorio della provincia di Milano;

d) possesso della patente di guida di veicoli di grado B o superiore.

Le domande di ammissione al concorso, redatte sulla prescritta carta da bollo, dovranno pervenire al seguente indirizzo: Direzione generale del Club alpino italiano, via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano. Il termine perentorio di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione è fissato in trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione generale del Club alpino italiano - CAI, via Ugo Foscolo, 3, 20121 Milano.

86A7433

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Revoca del concorso a due posti di psicologo collaboratore presso l'unità sanitaria locale n. 22

È revocato il concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti di psicologo collaboratore presso l'unità sanitaria locale n. 22 di cui all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 231 del 1° ottobre 1985.

86A7368

REGIONE VENETO

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 5

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 5, a:

sette posti di operatore tecnico dei servizi di lavanderia e guardaroba;
nove posti di operatore tecnico - cuoco;
un posto di operatore tecnico (autista dei servizi sanitari) presso l'ospedale di Bassano.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Bassano del Grappa (Vicenza).

86A7363

REGIONE CALABRIA

Concorso a ventidue posti di operatore professionale di prima categoria - infermiere professionale, presso l'unità sanitaria locale n. 20.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a ventidue posti di operatore professionale di prima categoria - infermiere professionale, presso l'unità sanitaria locale n. 20.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dai documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'U.S.L. in Soverato (Catanzaro).

86A7437

REGIONE MARCHE

Concorso per il conferimento di sedi farmaceutiche vacanti nelle province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro-Urbino

Con atto della giunta regionale n. 4064 del 31 luglio 1986 sono indetti pubblici concorsi per sedi farmaceutiche vacanti nelle province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro-Urbino.

Il termine per la presentazione delle domande, nei modi prescritti dall'atto 4064/1986, scade il 30 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio sanità della regione in Ancona.

86A7358

Revoca del concorso ad un posto di ispettore d'igiene presso l'unità sanitaria locale n. 16

È revocato il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ispettore d'igiene (ruolo sanitario/personale di vigilanza ed ispezione - profilo professionale: operatori professionali di prima categoria - posizione funzionale: operatore professionale collaboratore), di cui all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 213 del 13 settembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Civitanova Marche (Macerata).

86A7369

REGIONE PIEMONTE

Concorso a due posti di assistente medico di psichiatria presso l'unità sanitaria locale n. 29

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a due posti di assistente medico di psichiatria (area funzionale di medicina) presso l'unità sanitaria locale n. 29.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il bando è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 36 del 10 settembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi dell'U.S.L. in Gassino Torinese (Torino).

86A7407

REGIONE TOSCANA

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a due posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - ostetrica, presso l'unità sanitaria locale n. 8.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, a due posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - ostetrica, presso l'unità sanitaria locale n. 8.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Coloro che hanno già presentato domanda possono integrare la documentazione con altri titoli conseguiti nel frattempo.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 45 del 17 settembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla U.O. amministrazione del personale dell'U.S.L. in Pistoia.

86A7444

PROVINCIA DI TRENTO

Concorso ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia presso l'unità sanitaria locale del comprensorio Alto Garda e Ledro.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di laboratorio analisi chimico-cliniche e microbiologia, a tempo pieno, presso l'unità sanitaria locale del comprensorio Alto Garda e Ledro.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione - ufficio personale dell'U.S.L. in Arco (Trento).

86A7443

OSPEDALE DI BORMIO E SONDALO

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di medicina generale;
un posto di assistente medico di medicina generale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente in Sondalo.

86A7360

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 225 del 27 settembre 1986, pubblica i seguenti avvisi di concorso:

Azienda municipalizzata farmacie comunali - Ravenna: Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di farmacista.

ENEA - Comitato nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative: Errata-corrige al concorso a trentacinque posti di stenodattilografi/e. (Concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 217 del 18 settembre 1986, parte seconda).

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele 62/69
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1986

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L.	**90.000**
- semestrale	L.	**50.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L.	**180.000**
- semestrale	L.	**100.000**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L.	**20.000**
- semestrale	L.	**12.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L.	**75.000**
- semestrale	L.	**40.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L.	**20.000**
- semestrale	L.	**12.000**

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:

- annuale	L.	**285.000**
- semestrale	L.	**160.000**

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	**600**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione	L.	**600**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	**600**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	**600**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	**45.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	**600**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	**25.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	**2.500**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	**1.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	**2.000**
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	**6.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	**2.000**

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	**82.000**
Abbonamento semestrale	L.	**45.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	**600**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221